

CITTA' DI ALESSANO

Provincia di Lecce

PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

**(LEGGE REGIONE PUGLIA
N. 18/2001 ART. 13)**

Approvato con Deliberazione
Consiglio Comunale n. 24 del 7.10.2004

SOMMARIO

1. Introduzione.
2. Il commercio su aree pubbliche nel Comune di Alessano
 - 2.1 I principali risultati dell'analisi sulla popolazione residente.
 - 2.2 La struttura della rete distributiva in sede fissa nel Comune di Alessano
 - 2.3 Consumi
 - 2.4 La struttura del commercio su aree pubbliche del comune di Alessano.
 - 2.4 Le possibilità di sviluppo del commercio su aree pubbliche nel comune di Alessano
3. Le previsioni di piano.
 - 3.1 i mercati, i nuovi posteggi e le fiere.
 - 3.2 I mercati da potenziare.
 - 3.3 I mercati : la previsione per il quadriennio.
 - 3.4 I posteggi fuori mercato.
 - 3.5 Le aree compatibili per un eventuale utilizzo ai fini del commercio su aree pubbliche su posteggio.
 - 3.6 Le aree incompatibili con il commercio itinerante.

ALLEGATI:

Allegato A: Modulistica.

Allegato B: Regolamento attività commerciali su aree pubbliche: Norme di attuazione.

Allegato C: Appendice normativa: decreto legislativo 114/98; legge regionale 18/2001.

Allegato D: Tavole planimetriche dei mercati secondo le previsioni di piano.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella e grafico «n° 1. La popolazione residente (anni 1991-2000)

Tabella e grafico n° 2. Composizione della popolazione per classi d'età anno 2000

Tabella e grafico n° 3. Nuclei Familiari per n° componenti (anni 1995-2000)

Tabella 4. Gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita nel territorio del comune.

Tabella 5 - La popolazione residente e la struttura di vendita in sede fissa

Tabella 6 - La popolazione e le autorizzazioni su posteggio

Tabella 7 - le principali caratteristiche dei mercati nel comune di Alessano

Tabella 8 - La composizione dei posteggi e le superfici di vendita nei mercati del Comune di Alessano

Tabella 9 - Tipologie dimensionali e di settore dei mercati.

Tabella 10 - Principali caratteristiche delle fiere del Comune di Alessano.

Tabella 11 -1 Mercati, adeguamento alle previsioni di piano .

1. INTRODUZIONE

Il presente documento, insieme alle Tavole cartografiche allegate, rappresenta il “Piano del commercio su aree pubbliche del Comune di Alessano”, ai sensi di quanto previsto dall’art. 13 della legge della Regione Puglia n. 18 del 24/07/01.

Nel presente documento sono riportate le previsioni di Piano per il periodo di validità del Piano stesso, previsto dalla citata legge regionale in quattro anni. Tali previsioni riguardano in particolare la situazione dei mercati e delle fiere esistenti, il potenziamento di nuovi mercati o fiere, l’individuazione di aree compatibili o incompatibili con il commercio su aree pubbliche su posteggio o itinerante e, infine, la individuazione di posteggi fuori mercato.

Le suddette previsioni sono contenute nell’ultimo capitolo del presente documento, mentre nel capitolo precedente - il capitolo 2 - vengono riportati i principali risultati dell’analisi sulla rete distributiva del Comune di Alessano. Tale analisi è finalizzata a focalizzare la situazione del commercio su aree pubbliche, soprattutto in relazione ai bisogni di acquisto espressi dalla popolazione residente ed alla presenza della distribuzione in sede fissa.

In allegato al presente documento sono riportate alcune tavole cartografiche relative alla situazione attuale e alle future previsioni per i mercati che si svolgono periodicamente sul territorio comunale.

2. IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE NEL COMUNE DI ALESSANO.

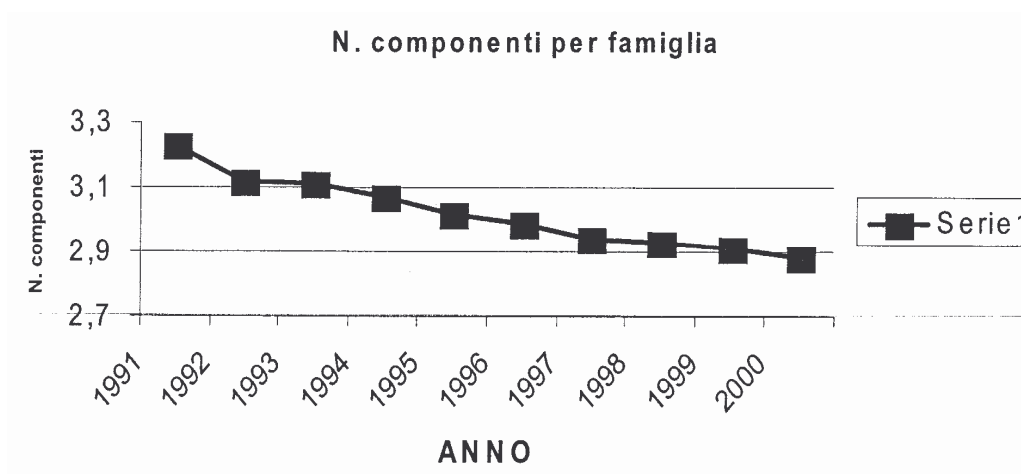
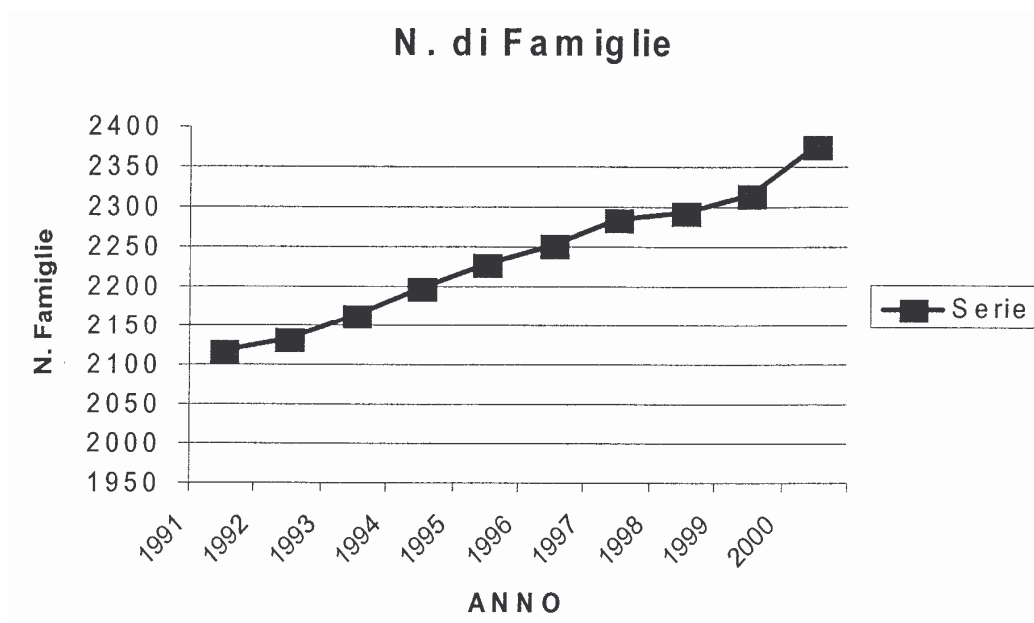
2.1 I principali risultati dell’analisi sulla popolazione residente.

La popolazione complessiva residente nel Comune di Alessano dall’anno 1991 all’anno 2000

Tabella 1 e Grafico 1- La popolazione residente

ANNO	ABITANTI	FAMIGLIE	VARIAZIONE		n°COMP.
			VARIAZIONE	Famiglie	
1991	6844	2118	100,0	100,0	3,23
1992	6655	2133	97,2	100,7	3,12
1993	6728	2164	98,3	102,2	3,11
1994	6754	2197	98,7	103,7	3,07
1995	6753	2229	98,4	105,2	3,02
1996	6739	2253	98,5	106,4	2,99
1997	6715	2284	98,1	107,8	2,94
1998	6708	2293	98,0	108,3	2,93
1999	6744	2316	98,5	109,3	2,91
2000	6729	2377	98,3	112,2	2,88

Evoluzione popolazione residente in Alessano dal 1991 al 2001



Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

La composizione dei nuclei familiari rivela, con riferimento agli anni recenti, la presenza di 2343 famiglie, e con un numero di componenti per nucleo familiare molto vicino al Modello della c.d. famiglia mononucleare, come si evince dalle seguenti tabelle

riepilogative:

Numero Componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totali
Numero Famiglie	516	565	428	545	223	50	11	1	4	2343
Totale Componenti	516	1130	1284	2180	1115	300	77	8	37	6647

Famiglie residenti suddivise per numero di componenti e presenza figli

Numero Componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totali
Nessun Figlio	515	433	20	5	1	0	0	0	2	976
Figlio	1	132	355	26	10	1	1	0	0	526
Figli	0	0	53	494	17	3	2	0	0	569
3 Figli	0	0	0	20	192	7	0	0	0	219
4 Figli	0	0	0	0	3	36	0	0	0	39
5 Figli	0	0	0	0	0	3	8	0	2	14
Totale	516	565	428	545	223	50	11	1	0	2343

Per quanto riguarda il dato relativo alla composizione della popolazione stessa, facendo riferimento all'anno più recente di cui si dispongono statistiche certe, ossia il 2002 ed il 2003, essa risulta essere strutturata nelle seguenti fasce d'età:

Tabella e Grafico 2- Composizione della popolazione per c classi d'età (anni 2002 – 2003).

Popolazione residente in Alessano per fasce di età				
ANNO	ETA'			
	0-18	19-65	Oltre 65	Totali
2002	1341	4095	1164	6600
2003	1357	4106	1171	6634

2.2 DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

PREMESSA

Nella stesura di un Piano del Commercio occorre:

- tenere presente la situazione del commercio in Italia e le sue tendenze;
- verificare l'andamento del mercato analizzando, non solo la potenzialità locale, ma anche la capacità di attrarre la domanda proveniente dai paesi vicini;
- la percentuale di fuga verso l'esterno;
- programmare il conseguente dimensionamento dell'offerta.

Si procederà alla stesura del Piano, tenuto conto delle ultime disposizioni di legge,

prendendo in considerazione la situazione attuale di mercato, situazione che sarà parametrata con i valori rilevati nell'indagine,

SITUAZIONE

Negli ultimi anni il sistema distributivo nei Comune di Alessano ha subito variazioni poco significative. Infatti, il numero degli esercizi commerciali è rimasto pressoché immutato.

Le tabelle che seguono descrivono in maniera dettagliata il tessuto commerciale esistente analizzandolo per settore merceologico e per zona.

NUMERO NEGOZI ALIMENTARI (dati al 31 Dicembre 2003)

ZONA	NEGOZI DI VICINATO	MEDIE STRUTTURE		TOTALE
		M1	M2	
ZONA1	9	1	0	4
ZONA2	6	3	1	11
CENTRO STORICO Capoluogo	10	0	0	10
CENTRO STORICO Frazione	3	2	0	3
TOTALE	28	6	1	35

SUPERFICI NEGOZI ALIMENTARI (dati al 31 Dicembre 2003)

ZONA	NEGOZI DI VICINATO	MEDIE STRUTTURE		TOTALE
		M1	M2	
ZONA 1	274	182	0	456
ZONA2	412	797	920	2129
CENTRO STORICO Capoluogo	451	0	0	451
CENTRO STORICO Frazione	144	155	0	299
TOTALE	1281	1134	920	3335

Le superfici indicate non appartengono tutte alle merceologie della I tab.

Per il principio dell'attività prevalente abbiamo incluso gli esercizi misti, con prevalenza di offerta alimentare.

NUMERO DI NEGOZI NON ALIMENTARI

ZONA	NEGOZIO DI VICINATO	MEDIE STRUTTURE		TOTALE
		M1	M2	
ZONA1	29	3	0	31
ZONA 2	32	3	1	34
CENTRO STORICO CAPOLUOGO	15	0	0	10
CENTRO STORICO FRAZIONE	7	0	0	1
TOTALE	83	6	1	90

(dati al 31 Dicembre 2003)

**SUPERFICI NEGOZIOZI NON
ALIMENTARI**

(dati al 31 Dicembre 2003)

ZONA	NEGOZIO DI VICINATO	MEDIE STRUTTURE		TOTALE
		M1	M2	
ZONA1	2.312	684	0	2.996
ZONA 2	2.238	980	800	4.018
CENTRO STORICO CAPOLUOGO	623	0	0	623
CENTRO STORICO FRAZIONE	42	0	0	42
TOTALE	5.215	1.664	800	7.679

I dati contenuti nelle tabelle evidenziano un certo equilibrio tra negozi di vicinato e strutture di medie dimensioni. Nonostante ciò, siamo ben lontani da una offerta locale competitiva in grado di contrastare quella dei centri a noi vicini e quindi di evitare ridimensionamenti nell'attuale domanda e di attrarre ulteriori utenti. Riassumendo, la situazione attualmente esistente nel nostro Comune è la seguente:

a. Esercizi di Vicinato n. 101;

b. Medie Strutture di vendita n. 12;

c. Totale Esercizi di vendita n. 113;

d. Superficie Esercizi di Vicinato mq 6.496;

e. Superficie Medie Strutture di vendita mq 4.518;

f. Totale Superficie di vendita mq 11.014.

2.3

CONSUMI

Per rilevare questo dato, dobbiamo necessariamente fare riferimento a statistiche di carattere generale, perché anche un'indagine capillare non ci darebbe risultati più attendibili.

Dall'annuario Statistico Italiano del 1997, (L'edizione più recente non è ancora

disponibile) in un'indagine condotta sulla struttura della spesa, si rilevano i consumi degli italiani.

I dati sono raccolti in vari aggregati: per componente, per famiglia, per condizione economica del capo famiglia, per ampiezza delle famiglie.

Possiamo attingere ad un numero notevole di campioni, qui abbiamo voluto presentare i consumi mensili delle famiglie secondo la regione di residenza.

Ovviamente questi dati andrebbero rivisitati, anche se non abbiamo registrato una consistente svalutazione, vi è pur sempre una lievitazione dei prezzi che prudenzialmente possiamo considerarla pari ad un 2% annuo.

Questa puntualizzazione ci serve perché procederemo all'individuazione di altre Indagini più recenti e più prossime al territorio, un confronto ci sarà molto utile.

REGIONE	pane cereali	carne	pesce	olii grassi	latte formaggi	Frutta ortaggi	Caffè Vari	bevande	Consumi alimentari	Consumi non alimentari	Totale consumi
MARCHE	125.226	226.060	59.953	41.709	104.357	112.854	47.028	66.313	783.500	2.677.824	3.461.324
Puglia	114.971	174.504	66.740	51.247	121.564	105.998	49.377	60.885	745.286	2.009.570	2.754.856
TOSCANA	117.143	196.277	55.486	47.392	104.456	109.443	47.239	67.140	744.576	2.847.882	3.592.458
LOMBARDIA	126.795	180.954	41.031	39.128	110.133	115.019	49.368	77.477	739.905	3.328.928	4.068.833
VENETO	123.045	171.328	42.678	41.893	110.766	108.837	51.958	84.300	734.805	3.250.518	3.985.323
SARDEGNA	123.335	189.444	60.658	44.466	97.745	102.042	51.157	56.870	725.717	2.137.223	2.862.940
LIGURIA	121.432	174.120	55.869	46.365	110.043	103.199	48.501	65.188	724.717	2.448.220	3.172.937
UMBRIA	105.221	200.213	43.666	47.369	96.882	110.972	45.749	64.026	714.098	3.068.220	3.782.318
PIEMONTE	124.273	175.179	38.390	42.388	105.508	104.524	49.533	66.855	709.650	2.969.421	3.679.071
EMILIA	122.246	179.709	45.722	31.342	105.738	105.424	44.749	65.079	700.009	3.178.902	3.878.911
LAZIO	106.191	182.525	57.658	41.977	98.983	109.012	45.326	56.759	698.431	2.550.243	3.248.674
CAMPANIA	105.943	174.403	62.946	42.128	113.205	92.822	44.405	41.721	677.573	1798290	2.475.863
TRENTO	119.204	142.110	27.966	41.748	114.997	103.339	59.598	60.055	669.017	3.057.129	3.726.146
ABRUZZO	109.923	172.828	57.162	33.900	99.793	97.110	45.102	50.711	666.529	2.241.180	2.907.709
BOLZANO	122.620	135.209	20.029	37.278	115.568	109.461	55.592	59.079	654.836	3.247.264	3.902.100
MOLISE	102.999	162.379	49.809	38.381	104.830	84.999	47.661	57.877	648.935	2.022.222	2.671.157
SICILIA	108.601	166.748	59.378	40.904	87.234	83.481	50.221	42.069	638.636	1.853.204	2.491.840
CALABRIA	103.412	149.109	47.501	47.051	98.845	88.679	47.882	52.464	634.943	1.726.194	2.361.137
FRIULI	100.666	142.718	26.434	35.957	105.809	103.096	44.000	63.098	621.778	2.843.282	3.465.060
VALLE D'AOSTA	114.132	145.185	32.212	38.932	96.710	83.515	46.679	56.855	614.220	2.553.464	3.167.684
BASILICATA	96.077	142.421	49.881	42.365	95.480	81.422	42.685	53.688	604.019	1.927.705	2.531.724
ITALIA	116.436	176.559	50.383	41.685	105.910	103.779	48.072	62.644	705.468	2.643.701	3.349.169

CONSUMI MENSILI DELLE FAMIGLIE SECONDO LA REGIONE DI RESIDENZA

(spesa media mensile per famiglia rilevazione 1997)

	Vestiario calzature	mobili arredo utensileria	Spese salute	Pasti fuori casa	Consumi alimentari	Consumi non alimentari	Totale consumi
BOLZANO	298.675	249.083	97.629	266.825	654.836	3.247.264	3.902.100
TRENTO	292.214	245.155	131.237	172.505	669.017	3.057.129	3.726.146
MARCHE	274.534	196.348	100.466	165.334	783.500	2.677.824	3.461.324
UMBRIA	257.574	228.207	88.039	131.930	714.098	3.068.220	3.782.318
EMILIA	255.683	194.778	131.951	185.082	700.009	3.178.902	3.878.911
VENETO	254.528	253.660	105.691	196.447	734.805	3.250,518	3.985.323
PUGLIA	243,069	161.635	58.339	76.969	745.286	2.009.570	2.754.856
MOLISE	239.082	175.006	64.564	64.388	648.935	2.022.222	2.671.157
LOMBARDIA	230.780	209.608	135.227	179.776	739.905	3.328.928	4.068.833
LAZIO	224.688	160.260	94.956	115.651	698.431	2,550,243	3.248.674
Friuli	215.824	195.979	137.568	163.549	621.778	2.843.282	3.465.060
ABRUZZO	212.506	191.120	62.843	99.728	666.529	2.241.180	2.907,709
VALLE D'AOSTA	211.380	162.921	115.231	185.177	614.220	2.553.464	3.167.684
PIEMONTE	206.036	220.787	116.324	176.131	09.650	2.969.421	3.679.071
TOSCANA	202.748	189.153	103.836	155,603	744.576	2.847.882	3.592.458
BASILICATA	191.401	147.425	57.493	70.742	604.019	1.927.705	2.531.724
SARDEGNA	183.344	147.395	64.537	66.899	725.717	2.137.223	2.862.940
SICILIA	177.992	149.644	53.374	89.209	638.636	1.853.204	2.491.840
LIGURIA	176.889	138.586	115.840	161.893	724.717	2.448.220	3.172.937
CALABRIA	169.420	130.129	64.344	59.158	634.943	1.726.194	2.361.137
CAMPANIA	159.786	128.887	60.800	67.127	677.573	1798290	2.475.863

INDIVIDUAZIONE DOMANDA - COMUNE DI ALESSANO (VALORI IN MILA DI EURO)						
ABITANTI	FAMIGLIE	REDDITO PRO	RISPARMIO	CONSUMI		
				Generali	Alimentari	Non Alimentari
6.729	2.337	10.232	0,920	9.311	1.739	1.965

Dai prospetti notiamo che la nostra Regione è al secondo posto in Italia per i consumi alimentari, mentre nei consumi non alimentari accusiamo una ridotta capacità di spesa, che si traduce in minori consumi..

Dopo queste brevi considerazioni possiamo affrontare l'analisi relativa alla capacità di spesa senza tralasciare le altre variabili che concorrono a modificare la sua struttura, e quanto più ci si avvicina al reale quadro dei consumi, tanto più sarà facile dare alla distribuzione una dimensione adeguata.

Procederemo quindi nel lavoro attraverso quattro ulteriori fasi:

Individuazione del Potenziale Teorico

Perequazione dei dati

e) Determinazione del mercato Teorico

d) Definizione del mercato Reale

Per l'individuazione del potenziale si può fare riferimento a più fonti:

Reddito Medio Pro Capite

Spesa Media per Famiglia

Spesa Media per Componente

Il reddito medio pro-capite è un dato più ampio di quello della spesa in quanto comprende anche parte di reddito destinato al risparmio.

Non vi è sostanziale differenza quando il campione è vasto.

Poiché stiamo trattando consumi, scegliamo la via della spesa media, in particolare quella per componente di più facile e immediato riscontro.

CONSUMI ALIMENTARI

Il prospetto ci mostra un consumo annuo medio pro capite pari a 3.368.000 che sostanzialmente si avvicina a quello evidenziato da ISTAT. Se infatti dividiamo il consumo mensile per famiglia per 2,88 (numero componenti per famiglia) e moltiplichiamo il dato per 12, otteniamo una spesa pari a circa 3 milioni e 105 mila lire. Se pensiamo che non abbiamo operato alcuna rivalutazione ci rendiamo conto della validità del dato.

Moltiplicando il dato della popolazione (abitanti 6/729) per il consumo medio pro-capite otteniamo i consumi alimentari globali, vediamo che questi ammontano a circa 22,6triliardi (pari al 17% del reddito medio pro capite)

Questo dato, al fine di una individuazione della domanda per la definizione di una adeguata offerta, *non* può essere considerato nella sua interezza. Infatti, la rete di vendita a posto fisso non esaurisce l'offerta, vi sono altre componenti che assorbono parte della domanda:

- Esercizio sul suolo pubblico
- Autoconsumi
- Pasti fuori casa

Ad ognuna vanno attribuite quote di mercato in sottrazione al totale consumi.

PEREQUAZIONE DEI DATI

La definizione delle percentuali da attribuire alle varie componenti in generale non comporta scarti notevoli tra dati statistici campionari e reale spesa globale quando l'universo di riferimento è sufficientemente ampio.

Nel nostro caso la legge dei grandi numeri è certamente applicabile sia per la dimensione del comune che per il riferimento intercomunale preso in considerazione. Procediamo a perequare i dati, definendo le percentuali da attribuire alle varie componenti, in modo da giungere al risultato voluto, che è la definizione dell'equilibrio tra domanda e offerta.

Domanda Globale	22.663.272	
Esercizi su Suolo Pubblico	1.586.429	7%
Autoconsumi	679.898	3%
Pasti Fuori Casa	906.531	4%
Domanda Residua	19.490.414	

ESERCIZI SU SUOLO PUBBLICO: le vendite su suolo pubblico (Mercati settimanali, giornalieri, operatori itineranti..) è un elemento da non trascurare nella determinazione del potenziale di offerta, infatti, a seconda della vocazione dei comuni possono assumere dimensioni diverse.

Pur avendo negli ultimi anni il nostro paese registrato una riduzione delle aree mercatali, riteniamo di poter stimare intorno al 6 - 8% l'incidenza del settore sul totale dei consumi.

AUTOCONSUMI: questa voce raggruppa tutti quei prodotti che provengono da orti di proprietà, o acquistati direttamente dal produttore prima della loro immissione nei canali tradizionali di distribuzione.

Stimare l'incidenza che l'autoconsumo non è agevole, ma avendo ristretto il campo, l'ipotesi di una percentuale del 3% ci sembra adeguata.

PASTI FUORI CASA Questa voce è in continuo aumento, nel meridione il fenomeno

è stato da sempre più contenuto perché è più bassa la percentuale delle persone che non rientrano a casa durante l'intervallo, Se ci riferiamo ai pasti fuori casa come momento di svago, la situazione tra nord e sud non è dissimile.

La fetta di mercato occupata da questa voce è comunque definibile in una percentuale non inferiore al 4%,

Per poter considerare definitivo il dato relativo alla Domanda Residua occorre

introdurre ed analizzare altri tre elementi:

A)

domanda quale superficie di vendita sarà necessaria per soddisfare la presumibile domanda locale

Viene chiamata in causa la resa per metro quadro, che è il fatturato esprimibile mediamente dai vari negozi per ogni mq di vendita.

Per il nostro comune è stata stimata una resa media attuale sia per gli esercizi di vicinato che per le medie strutture di vendita (che al momento sono quasi insignificanti) pari a circa **5milioni per mq.**

B)

era notevolmente contenuta.

Gli abitanti di un comune piccolo o medio rivolgevano la loro attenzione ad esercizi ai località più o meno vicine in modo occasionale.

Con l'aumento delle dimensioni dei negozi prima, e con la nascita di centri

commerciali poi, i comuni privi di una rete distributiva adeguata subivano continue emorragie di clientela.

I piani di adeguamento intervengono per evitare il depauperamento della capacità di attrazione del comune e per la tutela degli interessi dei consumatori e degli operatori locali. Tale tutela non passa, come spesso erroneamente si è pensato, attraverso una limitazione dello sviluppo.

Non possono erigersi mura intorno a comuni che nell'intento di preservare gli operatori non programmano adeguate strutture di vendita. Se l'offerta non è considerata adeguata dai cittadini consumatori, la loro attenzione viene attratta da altre realtà.

Comunque, è ipotizzabile che la quota di mercato assorbita dalla fetta di fuga possa essere ridotta ad un 10%: obiettivo minimo da raggiungere, sia per dare ai consumatori più servizi che agli operatori, possibilità di sviluppo.

C) La capacità di attrazione. Il nostro Comune, considerata la posizione geografica e l'interesse storico artistico, ha un notevole potenziale attrattivo che con opportune scelte di politica economica può essere da volano alla crescita socio-economica dell'intero territorio.

Stimare questa variabile intorno al 20% è un obiettivo minimo che il Comune di Alessano deve porsi.

DETERMINAZIONE CONTINGENTE

Dopo l'analisi sui consumi, sui vari canali di offerta commerciale, sui parametri necessari per la determinazione della dimensione ottimale della rete distributiva, esaminiamo in modo concreto l'ipotesi di determinazione del "Contingente". Riprendiamo i dati perequati nel seguente prospetto:

Domanda Globale	22.663.272	
Esercizi su Suolo Pubblico	1.586.429	7%
Autoconsumi	679,898	3%
Pasti Fuori Casa	906.531	4%
Domanda Residua	19.490.414	
Fetta di fuga	1.949.041	10
Capacità di attrazione	3.898.083	^{0%} 20%
Mercato Potenziale	21.439.456	

La domanda globalmente individuata, come capacità di spesa nel settore alimentare dai

cittadini di Alessano ossia dopo la previsione di spesa acquisitale dai canali diversi da *quelli* degli esercizi a posto fisso su suolo privato, da 22 a circa 19 miliardi di lire.

Detraendo la quota ipotizzata di fetta di fuga e sommando la quota di capacità di attrazione, individuiamo in circa 21 miliardi il Mercato Potenziale.

Nelle pagine precedenti abbiamo fatto riferimento alla resa per mq. quale parametro per la determinazione delle superfici.

La resa media è stata stimata pari a £ 5.000.000 per mq di vendita, dividendo il mercato potenziale per la resa per mq, otteniamo lo sviluppo totale al quale deve tendere la rete di distribuzione per avere un equilibrio tra domanda e offerta.

Mercato Potenziale **21.439.456**

Resa per Mq **5.000**

Sviluppo sostenibile totale **4.288**

Lo sviluppo totale è pari a 4.288 mq. Ma sappiamo che esiste già una rete distributiva, quindi per indicare lo sviluppo futuro dobbiamo sottrarre dal dato calcolato, la superficie degli esercizi esistenti. Completiamo i prospetti:

Sviluppo sostenibile totale **4.288**

Rete esistente **3.335**

Sviluppo sostenibile residuo **953**

ATTRIBUZIONE SUPERFICI

Quando abbiamo dettagliato la situazione della rete distributiva nel nostro comune, abbiamo fatto un distinguo tra i negozi di vicinato e le Medie Strutture di vendita. Tale distinguo evidenzia il livello di polverizzazione e di efficienza del sistema. Sia in termini numerici che in termini dimensionali prendiamo atto purtroppo del modesto livello competitivo della rete,

Per l'immediato futuro non è possibile impedire un ricorso indiscriminato a piccole o piccolissime realtà. Una opportuna informazione può porre i cittadini al riparo da scelte che potranno essere nocive per se stessi e per la realtà che li circonda.

Utilizzare tutto il contingente ottenute per negozi di media grandezza, significa dare agli

operatori locali migliori possibilità di dimensionamento, significa ancora inutile ricorso al commercio come momento alternativo alla disoccupazione.

L'attività commerciale, come e più di altre attività imprenditoriali, necessita di adeguata formazione e di attenta programmazione.

Il territorio comunale è stato suddiviso in 4 zone commerciali. Nell'allegata planimetria abbiamo evidenziato la dimensione di ciascuna di esse. La ZONA 1 conta una popolazione di 3.531 abitanti ed è perimetrata dalle seguenti strade: lato destro direzione Lecce - *Leuca* via Matine, via Roma, Piazza Don T. Bello, via S. Sangiovanni, Contrada Piani, Via Nazionale, Piazza S. Antonio, lato destro di via Rimembranze (direzione Specchia), Piazzetta Portanova (da via Rimembranze a via Fosso Muraglie), via Fosso Muraglie, Piazzetta Postergala, via V. Emanuele, via Mazzini (da via V. Emanuele a Piazza Don T. Bello).

La ZONA 2 conta una popolazione di 2.195 abitanti ed è perimetrata dalle seguenti strade: lato sinistro direzione Lecce - *Leuca* di via Matine, via Roma, Piazza Don T. Bello, via S. Sangiovanni, via Piani; via Nazionale (da via Piani a via Muraglie e da Piazza S. Antonio direzione *Leuca*); via Muraglie (lato sinistro da via Nazionale a Piazza S. Antonio in senso orario).

II CENTRO STORICO - CAPOLUOGO: conta una popolazione di 687 abitanti ed è perimetrata dalle seguenti strade: lato sinistro di via Rimembranze (direzione Specchia), Piazzetta Portanova (da via Rimembranze a via Fosso Muraglie), via

Fosso Muraglie (da Piazzetta Portanova a Piazzetta Postergala), via Vittorio Emanuele (direzione Leuca). via Mazzini (da via Vittorio Emanuele a Piazza Don T. Bello), Piazza Don T. Bello (da via Mazzini a via Rimembranze).

Il **CENTRO STORICO - FRAZIONE:** conta una popolazione di 316 abitanti ed è perimetrata dalle seguenti strade: lato destro di via Muraglie (da via Nazionale a Piazza S. Antonio in senso orario), Piazza S. Antonio (da via Muraglie a via Nazionale), via Nazionale (da Piazza S. Antonio a via Muraglie direzione Leuca - Lecce).

RAPPORTI

Nello specchio che segue mettiamo in evidenza le superfici dei negozi di vicinato e delle medie strutture di vendita per ogni zona.

Raffrontandole con gli abitanti calcoliamo il numero di mq per ciascun abitante,

La prima considerazione la facciamo sulla situazione della zona 1 che ha un bassissimo rapporto superfici abitanti.

ZONA	SUPERFICI NEGOZI ALIMENTARI E MISTI			ABITANTI	
	VICINATO	M1 eM2	TOTALE ⁿ	NUMERO	MQ
ZONA 1	274	182	456	3.531	0,13
ZONA 2	412	1.717	2.129	2.195	0,97
CENTRO STORICO Capoluogo	451	0	451	687	0,66
CENTRO STORICO - Frazione	144	155	299	316	0,95
TOTALE	1.281	2.054	3.335	6.729	0,5

Il rapporto migliore lo troviamo nella zona 2 anche se dobbiamo considerare che pur essendo il migliore, è molto lontano dagli standard medi provinciali. Nel prospetto seguente vengono ripartite le superfici residue per zone

ZONA	SUPERFICI NEGOZI ALIMENTARI E MISTI			ABITANTI	
	VICINATO	M1 eM2	TOTALE	NUMERO	MQ
ZONA 1	274	682	956	3.531	0,27
ZONA 2	412	2.170	2582	2 195	1,18
CENTRO STORICO Capoiuogo	451	0	451	687	0,66
CENTRO STORICO Frazione	144	155	299	316	0,95
TOTALE	1.281	3.007	4.288	6.729	0,64

CONSUMI NON ALIMENTARI

Anche per i consumi non alimentari abbiamo seguito lo stesso metodo per raffrontare i dati ISTAT con quelli desunti dall'indagine territoriale prima richiamata.

L'ISTAT fa ammontare l'intero universo dei consumi non alimentari per la nostra regione, ad un importo pari a oltre 8 milioni prò capite.

In tale somma sono inclusi tutti i consumi, compresi quelli per trasporti, spese sanitarie, energia, casa etc. etc.

La rilevazione territoriale analizza esclusivamente i consumi che possono essere effettuati presso la rete distributiva degli esercizi a posto fisso.

La spesa media annuale per il nostro comune è stimata pari a circa 3 milioni e 800 mila lire prò capite, i consumi globali pari a 25 miliardi 570 milioni.

Anche qui analizziamo il mercato potenziale ripetendo le considerazioni fatte per i consumi alimentari, vi sono altri canali atti a soddisfare la domanda:

- Esercizi su suolo Pubblico
- Vendite Porta a Porta
- Vendite per Corrispondenza
- Commercio Elettronico

Attribuire una percentuale ad ognuna di queste voci non è agevole, lo sviluppo del commercio elettronico è in continua evoluzione ed assorbe fette di mercato alle restanti forme.

PEREQUAZIONE DATI

Partiamo dalla domanda globale e consideriamo un'unica percentuale per i restanti canali:

DESCRIZIONE	IMPORTO	%
Domanda Globale	25.570.200	
Esercizi su suolo pubblico		
Vendite porta a porta corrispondenza	2.045.616	8
Commercio Elettronico		
Domanda Residua	23.524.584	

La percentuale attribuita è pari circa il 8%, è un dato (arrotondato) destinato a crescere. Il commercio elettronico consente un accesso a beni e servizi, i cui sviluppi sono legati alla crescita dell'informatizzazione ed al livello di servizio che le varie aziende riusciranno a dare.

Il legislatore, nella riforma del commercio, ha manifestato la volontà di incentivare il commercio elettronico, ma per il momento non ha aggiunto altro.

RESA PER MQ.

Richiamiamo in causa la resa per mq di vendita, ricordando che è il fatturato esprimibile

Mediante dai vari esercizi per mq di superficie.

Se nel settore alimentare è laborioso individuare una media capace di indicare l'esatto valore da applicare, nel non alimentare diventa quasi proibitivo.

L'eterogeneità delle merceologie è altissima, la possibilità di variazione degli spazi attribuiti ad ogni merceologia anche durante lo stesso anno, complicano le valutazioni.

Prima della riforma, come sappiamo, non era molto agevole proporre prodotti diversi, se non dopo l'ottenimento delle autorizzazioni delle relative tabelle merceologiche.

Conoscere il numero degli esercizi, la loro dimensione per settore, consentiva uno sviluppo dei possibili fatturati e di conseguenza la relativa probabile resa. Il ricorso ad una analisi dell'attuale situazione però, anche se laborioso è per il momento possibile, in quanto sulle vecchie autorizzazioni sono ancora riportate le tabelle. In futuro vi sarà un'unica tabella senza alcuna specificazione della merceologia trattata.

In generale le rese per mq. di vendita del settore non food sono più basse di quelle dell'alimentare.

Nella nostra realtà sono pari a 2 milioni e 500 mila per gli esercizi di piccole dimensioni

e circa 3 milioni per le medie.

Spesso i piccoli esercizi sono in grado di sviluppare fatturati per mq. più interessanti di quelli di maggiori dimensioni, in special modo in alcuni settori (abbigliamento, oreficerie, profumerie)

CAPACITÀ DI ATTRAZIONE E FETTA DI FUGA

Se nell'alimentare la fetta di fuga è da considerare ancora alta, nel non alimentare tale fenomeno è decisamente più significativo.

I comuni di medie dimensioni non sono in grado di approntare una rete completa di offerta nei vari settori merceologici e questo rende non appetibile il mercato.

La clientela vuole avere una teoria di negozi capaci di presentare possibilità di scelta, L'iniziativa di uno o pochi non può essere sufficiente, se non si tratta di impresa di notevoli dimensioni. Esistono esempi di nascite spontanee di serie di negozi di un determinato prodotto, la cui offerta diviene fortemente attraente (vedasi il caso del Comune di Cutrofiano, dove diversi negozi di calzature si sono imposti all'attenzione dell'intera provincia).

Ma anche a fronte di queste realtà, la fetta di attrazione può crescere in maniera parziale e quella di fuga di conseguenza diminuire ma non sparire.

Nel definire l'obiettivo di espansione della rete distributiva, dobbiamo considerare fisiologica una percentuale di fuga pari a circa il 13% e una percentuale di attrazione di un 20%. Il saldo positivo di conseguenza è pari al 7%.

Nel prospetto che segue possiamo leggere:

Il residuo costituisce la superficie disponibile per il rilasci delle relative autorizzazioni. Recuperando quanto già detto nel trattare lo stesso argomento per il settore alimentare, puntualizziamo che il rapporto tra i negozi di vicinato e le medie strutture di vendita è ancora più marcato a danno delle medie strutture.

Considerare attribuibile tutto il residuo alle medie strutture inferiori e superiori è la conseguenza più evidente, visto che nonostante questo non si raggiunge l'equilibrio invocato dal legislatore.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alle superfici dei negozi non alimentari prima e dopo il riparto delle superfici residue per le 4 zone commerciali:

ZONA	SUPERFICI NEGOZI NON ALIMENTARI			ABITANTI	
	VICINATO	M1 eM2	TOTALE	NUMERO	MQ
ZONA 1	2.312	684	2.996	3.531	0,85
ZONA 2	2.238	1.780	4.018	2.195	1,83
CENTRO STORICO Capoluogo	623	0	623	687	0,91
CENTRO STORICO Frazione	42	0	42	316	0,13
TOTALE	5.215	2.464	7.679	6.729	1,14

ZONA	SUPERFICI NEGOZI NON ALIMENTARI			ABITANTI	
	VICINATO	M1 eM2	TOTALE	NUMERO	MQ
ZONA 1	2.312	1.684	3.996	3.531	1,13
ZONA 2	2.238	2.618	4.856	2.195	2,21
CENTRO STORICO Capoluogo	623	0	623	687	0,91
CENTRO STORICO Frazione	42	0	42	316	0,13

TOTALE	5.215	4.302	9.517	6.729	1,41
--------	-------	-------	-------	-------	------

2.3 La struttura del commercio su aree pubbliche del comune di Alessano.

In riferimento al commercio su aree pubbliche, le autorizzazioni all'esercizio del commercio su area pubbliche sono 77 rilasciate per l'esercizio del commercio su posteggi in mercato.

Con riferimento alla popolazione residente nelle zone del territorio, si calcolano in media 11,44 autorizzazioni al commercio su posteggio ogni mille abitanti.

Tabella 6- La popolazione e le autorizzazioni su posteggio

Anno 2000

popolazione residente al 2001	Rapporto posteggi/1000 abitanti	Rapporto mq di superficie di Vendita Generale per 1000 abitanti	Rapporto mq di superficie Produttori Agricoli /1000 abitanti	Rapporto mq superficie Prodotti alimentari /1000 abitanti	Rapporto mq superficie Prodotti non alimentari /1000 abitanti
6729	11.44	280	10	50	230

Fonte: C.Ent.A.

Per quanto concerne il commercio in forma itinerante, nel circondario si calcolano 6 autorizzazioni itineranti, l'indicatore calcolato rispetto alla popolazione residente, mostra un valore di 0,3 autorizzazioni al commercio itinerante ogni mille abitanti, un dato estremamente basso.

L'analisi delle interrelazioni tra commercio, in sede fissa e su aree pubbliche, e la popolazione residente nel territorio del Comune di Alessano, evidenzia pertanto un discreto dimensionamento della rete distributiva.

2.5 Le possibilità di sviluppo del commercio su aree pubbliche nel comune di Alessano.

Nel Comune di Alessano risulta evidente una discreta presenza di mercato di media dimensione. La localizzazione è il centro del paese e della frazione e l'offerta di merci comprende prodotti alimentari e non alimentari. La frequenza è normalmente limitata ad un giorno settimanale e, nel caso di edizioni aggiuntive rispetto a quelle previste, si parla di mercato straordinario.

Tabella 7- le principali caratteristiche dei mercati nel comune di Alessano

Comune - Frazione	Periodicità	Giorno della settimana	Luogo	Orario
Alessano	settimanale	Lunedì	Piazza Mercato	7.30-13.30
Montesardo	settimanale	Mercoledì	Via Giovanni XXIII	7.30-13.30

Tabella 8- La composizione dei posteggi e le superfici di vendita nei mercati del Comune di Alessano

mercato di	Totale posteggi	Posteggi Agricoli	postutt. prod.	Posteggi prod. Alimentari	Posteggi prod. Non alimentari
Alessano	71	9		11	51
Montesardo	6	2		2	2
Totali	77	11		13	53

Del numero complessivo di posteggi istituiti, 11 sono assegnati ai produttori agricoli, nessuno riservato a portatori di handicap. I posteggi che commercializzano prodotti alimentari sono 13, mentre 53 posteggi commercializzano generi vari. Il mercato più rilevante è quello che si svolge nel capoluogo il lunedì, per un totale di 71 posteggi, di cui 9 destinati ai produttori agricoli, 11 al settore alimentare e 51 a quello non alimentare, nessuno a portatori di handicap.

L'ampiezza di tale mercato, che da solo occupa 1796 mq. attrae clienti e visitatori al di fuori del territorio comunale (vedasi al riguardo la tabella seguente). Le dimensioni del mercato della frazione, in relazione alla superficie di vendita e al numero di posteggi, è piuttosto contenuta come si evince dalla tabella.

Tabella 9: tipologie dimensionali e di settore dei mercati cittadini.

Mercato di	Superf. Totale (in mq)	Superficie Produttori Agr.	Superficie Prodotti Alimentari	Superficie Prod. Non Alimentari	Superficie Media Generale	Superficie Media Produttori Agricoli	Superficie Media Prodotti Alimentari	Superficie Media Prodotti Non Alimentari
Alessano	1796	42	268	1486	25,30	4,67	24,36	29,14
Montesardo	109	10	39	60	18,17	5	19,50	30

Nel Comune di Alessano si realizzano inoltre 3 fiere a cui partecipano operatori autorizzati all'esercizio al commercio su aree pubbliche.

Tutte hanno durata di un giorno e si svolgono in concomitanza con le festività religiose più importanti dell'anno: fra esse spicca, per dimensione e numero di posteggi assegnati, la fiera di San Trifone.

Anche in questo caso le caratteristiche salienti della fiera sono riportate nella tabella che segue.

Tabella 10 - Principali caratteristiche delle fiere del Comune di Alessano.

Denominazione	Località	Durata in giorni	Giorno della settimana e/o dell'anno	Posteggi Assegnati	Superficie Media di Vendita (in mq)	Orario di svolgimento
San Trifone	Alessano	1	ultima domenica di Luglio	100	30 mq	7.00-13.00
Sant'Antonio	Montesardo	1	seconda domenica di Luglio	70	30 mq	7.00-13.00
Santo Stefano	Alessano Località Macurano	1	I Lunedì Dopo Pasqua	60	30 mq	7.00-13.00

Fonte: C.Ent.A.

3. LE PREVISIONI DI PIANO

3.1 i nuovi mercati.

I risultati della ricognizione effettuata nel territorio del Comune di Alessano indicano un buon dimensionamento della rete distributiva su aree pubbliche; gli indicatori di riferimento mostrano valori consistenti, sia rispetto al commercio su aree pubbliche che in sede fissa.

Analizzando il territorio comunale in forma disaggregata, emerge però che in alcune zone del Comune vi è una discreta concentrazione di esercizi al dettaglio in sede fissa, mentre altre zone sono invece caratterizzate da una minore presenza di esercizi al dettaglio, tuttavia queste zone possono supplire facilmente approvvigionandosi presso il mercato che risulta collocato proprio nella zona più sfornita di esercizi commerciali.

Emerge poi la necessità di istituire, almeno in via sperimentale, per il primo anno di applicazione del presente piano, un mercato di "zona", più precisamente un

mercato domenicale dell'antiquariato da svolgersi all'interno del centro storico ed ogni seconda domenica del mese;

Per quanto riguarda le fiere, non emerge l'esigenza di istituire nuove manifestazioni nell'arco del quadriennio, salvo forse la necessità, visto lo sviluppo del settore nell'ultimo quinquennio, di istituire una fiera promozionale dei prodotti artigianali, da tenersi in primavera od in estate, secondo caratteristiche da individuarsi previa consultazione degli operatori del particolare settore. L'Amministrazione Comunale si riserva, comunque, per esigenze eccezionali o di promozione

del tessuto produttivo locale e previo confronto con le associazioni dei consumatori e le organizzazioni di categoria (art. 3 comma 4 L. R. 18/2001), la facoltà di indire fiere promozionali. In tal caso si provvedere all'aggiornamento del piano entro la prima scadenza utile del 31 gennaio successivo.

3.2 I mercati da potenziare.

Nel comune di Alessano si rileva che la rete distributiva del commercio su aree pubbliche si compone di un mercato di medie dimensioni e di un mercato di dimensioni notevolmente inferiori che serve la frazione di Montesardo.

Il mercato principale, quello che si svolge nel capoluogo, può essere incrementato ulteriormente soprattutto per quanto riguarda il settore non alimentare, dove vi è una zona limitrofa all'attuale su cui possono essere ricavati vari posteggi.

Anche per quanto concerne il mercato che si svolge nella frazione di Montesardo si può prevedere un incremento delle postazioni fisse, istituendo anche quelle riservate ai portatori di handicap, così come previsto dall'art. 6, comma 7 lettera b) della L.R. 18/2001.

3.3 I mercati: la previsione per il quadriennio.

Per ciascun mercato esistente o da istituire si predisporre una scheda riepilogativa, sulla scorta delle indicazioni contenute nella Legge Regionale 18/2001, le quali costituiscono parte integrante del presente Piano.

In ciascuna scheda vengono sintetizzati i dati salienti di ogni mercato, con il solo adeguamento, ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera b) della legge regionale, per quanto riguarda i posteggi da riservare a soggetti portatori di handicap. Ai fini del rispetto dell'art. 6, comma 7, si prevede infatti per ogni mercato e fiera* che vengano individuati dei posteggi riservati ai soggetti portatori di handicap fino alla misura massima del 5% del totale delle autorizzazioni riferite al mercato, garantendo un numero minimo di posteggi pari ad uno. Tali posteggi possono essere individuati tra posteggi già esistenti o posteggi di nuova istituzione. La decisione riguardo all'istituzione di questi posteggi in ciascun mercato è stata presa in relazione alle effettive possibilità di inserimento di tali posteggi nelle specifiche aree mercatali e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 comma 7 della Legge Regionale 18/2001.

Nella tabella seguente si riporta la situazione dei mercati in base a quanto stabilito nel presente piano.

Tabella 11 -1 mercati, adeguamento alle previsioni di piano

Mercati	numero posteggi esistenti	incremento posteggi	totale posteggi	posteggi da riservare handicap	posteggi già riservati
Mercato di Alessano	71	12 + 6	83 89	1	-
Mercato di Montesardo	6	4	10	1	-

Si rimanda al regolamento, che ai sensi dell'art. 13 comma 4 L.R. 18/2001 è obbligatorio per le fiere con oltre 100 posteggi ed i mercati con oltre 50 posteggi, la definizione di tutti gli aspetti operativi del funzionamento dei mercati e delle fiere stesse.

SCHEDA 1 MERCATO DI ALESSANO

- svolgimento del mercato: annuale;
 - cadenza: settimanale;
giornata di svolgimento: lunedì;
 - ubicazione: P.zza Castello, p.zza Mercato, via Portanova, via Venezia, via C. Sangiovanni;
 - superficie complessiva dei posteggi: mq 1786;
 - totale posteggi: n. 71, di cui:
 - n. 11 riservati ai titolari di autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche con posteggio per il settore alimentare
 - n. 53 riservati ai titolari di autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche con posteggio per il settore extralimentare
 - n. 7 riservato ai produttori agricoli
- riguardo alla tipologia della struttura, il numero totale dei posteggi è così suddiviso:
- posteggi su area scoperta n. 9 riservato ai produttori agricoli, per una superficie complessiva di mq 42;
 - posteggi su area scoperta n. 64 riservati ai titolari di autorizzazione di commercio su aree pubbliche, per una superficie complessiva di mq 1754, di cui del settore alimentare mq 268 e per il settore extralimentare mq 1486.
- le caratteristiche del mercato sono riportate nella planimetria allegata;

Problemi riscontrati: non si riscontrano particolari problematiche nell'ambito dello svolgimento di tale mercato.

gli orari di vendita sono determinati con provvedimento del Sindaco.

L'accesso alle aree mercatali è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'orario di vendita. Entro un'ora dal termine dell'orario di vendita le aree dovranno essere lasciate sgombre da mezzi e nettezza.

SCHEDA 2 MERCATO DI MONTESARDO

svolgimento del mercato: annuale;
cadenza: settimanale;
giornata di svolgimento: mercoledì;

ubicazione: Via Giovanni XXIII;

superficie complessiva dei posteggi: mq 109;

totale posteggi: n. 6, di cui:

- n. 2 riservati ai titolari di autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche con posteggio per il settore alimentare
- n. 2 riservati ai titolari di autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche con posteggio per il settore extralimentare
- n. 2 riservati ai produttori agricoli
- n. 1 riservato a un portatore di handicap, da definire se per il settore extralimentare o per il settore alimentare (L.R. 18/2001 art. 6)

riguardo alla tipologia della struttura, il numero totale dei posteggi è così suddiviso:

- posteggi su area scoperta n. 2 riservati ai produttori agricoli, per una superficie complessiva di mq 10;
- posteggi su area scoperta n. 1 riservato a portatori di handicap, per una superficie complessiva di mq 32;
- posteggi su area scoperta n. 4 riservati ai titolari di autorizzazione di commercio su aree pubbliche, per una superficie complessiva di mq 70, di cui del settore alimentare mq 39 e per il settore extralimentare mq 60.

le caratteristiche del mercato sono riportate nella planimetria allegata;

Problemi riscontrati: non si riscontrano particolari problematiche nell'ambito dello svolgimento di tale mercato.

gli orari di vendita sono determinati con provvedimento del Sindaco.

L'accesso alle aree mercatali è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'orario di vendita. Entro un'ora dal termine dell'orario di vendita le aree dovranno essere lasciate sgombre da mezzi e nettezza.

SCHEDA 8

MERCATO DELL'ANTIQUARIATO, ARTIGIANATO, PRODOTTI LOCALI E BIOLOGICI

svolgimento del mercato: annuale;
cadenza: settimanale;
giornata di svolgimento: seconda domenica di ogni mese;
ubicazione: Piazza Castello.

3.4 *Al posteggi fuori mercato*

Ai sensi della L. R. 18/2001, per posteggio fuori mercato si intende il posteggio situato in area pubblica o privata, della quale il Comune abbia la disponibilità, utilizzato per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e soggetto al rilascio della concessione.

Nel Comune di Alessano attualmente risultano 2 posteggi fuori mercato, solo 1 effettivamente operativo. Le previsioni di piano per il quadriennio prevedono l'istituzione di ulteriori 4 posteggi fuori mercato, oltre i due sopradetti.

I posteggi fuori mercato vengono istituiti:

- per regolarizzare una serie di situazioni di commercio su area pubblica per la vendita di prodotti alimentari e florovivaistici fino ad oggi gestite con semplici autorizzazioni temporanee.

Dei quattro posteggi, tre dovrebbero essere destinati a favore di titolari di attività di commercializzazione di prodotti florovivaistici, ed andrebbero localizzati nel piazzale antistante il cimitero, onde consentire alle persone che si recano in visita, di poter acquistare fiori e quant'altro indispensabile anche in orari di chiusura degli esercizi commerciali, specie in corrispondenza degli orari di apertura pomeridiana invernali dello stesso cimitero.

La distribuzione sul territorio dei posteggi fuori mercato, già esistenti o di nuova istituzione, sarà la seguente (ad eccezione di quelli sopra definiti come florovivaistici):

zone del territorio comunale n° posteggi fuori mercato

- | | |
|------------------------|---|
| 1. p.zzetta Padre Pio: | 1 |
| 2. p.zza Postergola: | 1 |
| 3. p.zza Cappuccini: | 2 |

L'effettiva localizzazione degli stessi, nonché la relativa regolamentazione, è demandata alla amministrazione comunale, che dovrà provvedervi per il tramite degli uffici tecnico e settore commercio, sentiti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli operatori interessati.

3.5 Le aree compatibili per un eventuale utilizzo ai fini del commercio su aree pubbliche su posteggio.

Le aree compatibili per il commercio su aree pubbliche sono le stesse individuate come sede dei mercati periodici, ad eccezione di quelle dichiarate incompatibili nel successivo paragrafo.

Nel caso di utilizzo ai fini del commercio su aree pubbliche, le sopra citate aree dovranno essere oggetto di interventi per la predisposizione dei necessari allacciamenti alle reti di urbanizzazione primaria e alla dotazione di servizi igienico-sanitari, qualora ne fossero sprovviste.

Per le aree suddette non esistono specifiche indicazioni di incompatibilità sulla base delle previsioni di P.d.F.

Le localizzazioni individuate, inoltre, poiché non interessano aree a vincolo per valori storici, naturalistici e ambientali, risultano compatibili con il rispetto degli elementi artistici e storici esistenti.

3.6 Le aree incompatibili con il commercio itinerante.

Per quanto concerne le aree vietate al commercio itinerante si ritiene che il commercio di cui all'oggetto possa essere effettuato ovunque nel territorio comunale ad eccezione delle seguenti località:

- area di rispetto cimiteriale antistante il cimitero (con esclusione delle autorizzazioni rilasciate agli esercenti attività florovivaistica come specificato nel paragrafo precedente);

Allegato A

Modulistica varia

- Modelli domande autorizzazioni
- Modelli domande partecipazione bandi
- Modelli provvedimenti conversione autorizzazione

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 28/1° COMMA, LETT. A) D. LGS. 114/98 -
"POSTEGGIO" (PERSONE FISICHE)**

Il/la sottoscritto/a

Al Sig. Sindaco
del Comune di

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, di cui

all'art.28/1° co.,fett. A) D.Lgs. 114/98, per la vendita dei prodotti del settore_(1) _____ ,
sul posteggio _____ attinente il mercato ubicato in
Via _____ nei giorni: _____ .

Al riguardo, consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della legge 4.1.68 n°51,

DICHIARA

di essere nato/a a il
di essere di nazionalità
di risiedere in Via

di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.5, comma 2 del D.Lgs. 114/98. di essere in possesso dei seguenti requisiti:* (2)

aver frequentato con esito positivo nell'anno _____ il corso professionale per il commercio di prodotti alimentari presso _____ (3) ;

di aver esercitato in proprio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti

alimentari, comprovata da iscrizione nel Registro Imprese n° _____ presso la
Camera di
Commercio di _____ dal _____ al _____ ;

di essere stato dipendente qualificato addetto alla vendita o alla somministrazione dal

al _____ , presso la ditta _____ con sede in ;

di aver prestato opera presso l'impresa _____ operante nel settore alimentare
con sede in _____ in qualità di coadiutore familiare,
comprovata da iscrizione Inps _____ dal _____ al _____ ;

di essere iscritto/di essere stato iscritto nel R.E.C, presso la Camera di

Commercio

di _____ per i gruppi merceologici di cui alle lettere a), b) e e) dell'art.12,

2° comma del D.M. 375/88.

di delegare (4) all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'ari. 4/ 5° co. della L.R. n°18/2001, in qualità

di _____ il Sig. _____ ,nato a _____ il
_____ residente
in _____ Via _____ .

(Firma)

(1) alimentare o extra-alimentare o misto (nel caso di vendita "prodotti alimentari" specificare anche se si intende effettuare la "somministrazione di alimenti e bevande" previa iscrizione nel R.E.C.).

indicare solo in caso di vendita per il settore "alimentare" (indicare quelli posseduti)

Ente presso il quale si è tenuto il corso.

(4) Solo in caso di delega.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 28/1° COMMA, LETT. A) D. LGS. 114/98 -
“POSTEGGIO” (SOCIETÀ DI PERSONE)**

Al Sig. Sindaco del Comune di

Il/la sottoscritto/a _____ quale legale rappresentante della

Società _____ con sede in _____ via _____

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, di cui

all'art.28/1° co.,lett. A) D.Lgs. 114/98, per la vendita dei prodotti del settore_(1) _____ ,

sul posteggio _____ attinente il mercato ubicato in

Via _____ nei giorni: _____ .

Al riguardo, consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della legge 4.1.68 n°51,

DICHIARA

- di agire quale legale rappr. della Società:
- di essere nato/a a il _____
- di essere di nazionalità _____
- di risiedere in _____ Via _____
- che la Società suddetta è iscritta al n° _____ nel Registro Imprese presso la Camera di Commercio
- di _____ dal _____ ;
- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.5, comma 2 del D.Lgs. 114/98.
- di essere in possesso dei seguenti requisiti: (2)
- aver frequentato con esito positivo nell'anno _____ il corso professionale per il commercio
- di prodotti alimentari presso _____ (3) ;
- di aver esercitato in proprio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti
- alimentari, comprovata da iscrizione nel Registro Imprese n° presso la Camera di
- Commercio di _____ dal _____ al _____ ;
- di essere stato dipendente qualificato addetto alla vendita o alla somministrazione dal
- al _____ , presso la ditta _____ con sede in _____ ;
- di aver prestato opera presso l'impresa _____ operante nel settore alimentare
- con sede in _____ in qualità di coadiutore familiare, comprovata da iscrizione Inps _____ dal _____ al _____ ;
- di essere iscritto/di essere stato iscritto nel R.E.C, presso la Camera di Commercio di _____ per
- i gruppi merceologici di cui alle lettere a), b) e e) dell'art.12, 2° comma del D.M. 375/88.
- di delegare (4) all'esercizio dell'attività, ai sensi deH'art.4/5° co. della LR. n°18/2001, in qualità
- di _____ ; _____ il Sig _____ nato a _____ il _____ residente
- in _____ Via _____ .

(Firma)

alimentare o extra-alimentare o misto (nel caso di vendita “prodotti alimentari” specificare anche

se si intende effettuare la “somministrazione di alimenti e bevande”, previa iscrizione nel R.E.C.).

indicare solo in caso di vendita per il settore “alimentare” (indicare quelli posseduti)

Ente presso il quale si è tenuto il corso.

solo in caso di delega.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 28/1° COMMA, LETT. B) D. LGS. 114/98 -
"ITINERANTE" (PERSONE FISICHE)**

Al Sig. Sindaco del Comune di

Il/la sottoscritto/a

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, di cui

all'art.28/1° co.,lett. B) D.Lgs. 114/98, per la vendita dei prodotti del settore (1) ,

in forma itinerante.

Al riguardo, consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della legge 4.1.68 n°51,

DICHIARA

di essere nato/a a

di essere di nazionalità

di risiedere in Via

di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.5, comma 2 del D.Lgs. 114/98. di essere in possesso dei seguenti requisiti: (2)

aver frequentato con esito positivo nell'anno il corso professionale per il commercio di prodotti alimentari presso _____(3) ;

di aver esercitato in proprio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti

alimentari, comprovata da iscrizione nel Registro Imprese n° presso la Camera di Commercio di _____ dal _____ al _____ ;

di essere stato dipendente qualificato addetto alla vendita o alla somministrazione

dal

al _____ , presso la ditta _____ con sede in ;

di aver prestato opera presso l'impresa _____ operante nel settore alimentare

con sede in _____ in qualità di coadiutore familiare,

comprovata da iscrizione Inps _____ dal _____ al _____ ;

di essere iscritto/di essere stato iscritto nel R.E.C, presso la Camera di

Commercio

di _____ per i gruppi merceologici di cui alle lettere a), b) e e) dell'art.12, 2°

comma del D.M. 375/88.

di delegare (4) all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art.4/5° co. della L.R. n°18/2001, in

qualità

di _ il Sig. _____ ,nato a _____ il

residente in _____ Via _____ .

(Firma)

alimentare o extra-alimentare o misto (nel caso di vendita "prodotti alimentari", specificare _____ anche _____ se si intende effettuare la "somministrazione alimenti e bevande" previa iscrizione nel R.E.C.).

indicare solo in caso di vendita per il settore "alimentare" (indicare quelli posseduti).

Ente presso il quale si è tenuto il corso.

solo in caso di delega.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 28/1° COMMA, LETT. B) D. LGS. 114/98 -
“ITINERANTE” (PERSONE FISICHE)**

Al Sig. Sindaco del Comune di

Il/la sottoscritto/a

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art.28/1° co.,lett. B) D.Lgs. 114/98, per la vendita dei prodotti del settore (1) ,
in forma itinerante.

Al riguardo, consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della legge 4.1.68 n°51,

DICHIARA

- di essere nato/a a il
- di essere di nazionalità
 - di risiedere in Via
 - di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.5, comma 2 del D.Lgs. 114/98.
- di essere in possesso dei seguenti requisiti: (2)
 - aver frequentato con esito positivo nell'anno il corso professionale per il commercio
 - di prodotti alimentari presso .(3) ;
 - di aver esercitato in proprio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti
- alimentari, comprovata da iscrizione nel Registro Imprese n° presso la Camera di Commercio di dal al ;
- di essere stato dipendente qualificato addetto alla vendita o alla somministrazione dal
- al , presso la ditta con sede in ;
- di aver prestato opera presso l'impresa operante nel settore alimentare
- con
comprovata da iscrizione Inps ____ dal _____ al. sede in in
qualità di coadiutore familiare,
di essere iscritto/di essere stato iscritto nel R.E.C, presso la Camera di Commercio
di _____ per i gruppi merceologici di cui alle lettere a), b) e e) dell'art.12, 2°
comma del D.M. 375/88.
di delegare (4) all'esercizio dell'attività, ai sensi deH'art.4/5° co. della LR. n°18/2001, in
qualità

(Firma)

(1) alimentare o extra-alimentare o misto (nel caso di vendita “prodotti alimentari”, specificare anche se si intende effettuare la “somministrazione alimenti e bevande” previa iscrizione nel R.E.C.).

indicare solo in caso di vendita per il settore “alimentare” (indicare quelli posseduti).

Ente presso il quale si è tenuto il corso.

solo in caso di delega.

Al riguardo, consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti

DICHIARA

- di agire quale legale rappr. della Società:
 - di essere nato/a a il
- di essere di nazionalità

di risiedere in _____ Via _____
che la Società suddetta è iscritta al n° _____ nel Registro Imprese presso la Camera di
Il/la sottoscritto/a _____ quale legale rappresentante della
Società _____ con sede in _____ via _____

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art.28/1° co.,lett. B) D.Lgs. 114/98, per la vendita dei prodotti del settore_(1) _____, in forma itinerante.

Commercio
di _____ dal _____;
di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.5, comma 2 del D.Lgs. 114/98.
di essere in possesso dei seguenti requisiti: (2)

aver frequentato con esito positivo nell'anno _____ il corso professionale per il commercio

di prodotti alimentari presso _____ (3) _____;

di aver esercitato in proprio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti

alimentari, comprovata da iscrizione nel Registro Imprese n° _____ ^press

o la Camera di

Commercio di _____ dal _____ al _____;

di essere stato dipendente qualificato addetto alla vendita o alla somministrazione dal

al _____, presso la ditta _____ con sede in _____;

di aver prestato opera presso l'impresa _____ operante nel settore alimentare

con sede in _____ in qualità • di coadiutore familiare,

comprovata da iscrizione Inps _____ dal _____ al _____;

di essere iscritto/di essere stato iscritto nel R.E.C, presso la Camera di Commercio di _____ per i gruppi merceologici di cui alle lettere a), b) e e)

dell'art.12, 2°

comma del D.M. 375/88.

di delegare (4) all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art.4/5° co. della L.R. n°18/2001, in qualità

di _____ il Sig _____ nato _____

il _____ residente in _____ Via _____.

(Firma)

alimentare o extra-alimentare o misto (nel caso di vendita "prodotti alimentari" specificare anche se si intende effettuare la "somministrazione di alimenti e bevande", previa iscrizione nel R.E.C.).

indicare solo in caso di vendita per il settore "alimentare" (indicare quelli posseduti)

Ente presso il quale si è tenuto il corso.

solo in caso di delega.

Comune di Alessano
Conversione di autorizzazione

Visto l'art.28, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 31.3.1998 n°114; Preso atto delle risultanze degli atti d'ufficio:

L' AUTORIZZAZIONE n° _ rilasciata in data _____ dal Comune di.
con posteggio n° ___ nel mercato ____ (1) _____
del giorno _____ (2) , per la vendita dei prodotti di cui alle tabelle
merceologiche: _____ , in
possesto di concessione di suolo pubblico n° in data _____ ed intestata a:

Sig. _____ (3)

nato a _____ prov. _____ , il _____
residente in _____ via _____ h° _____
cod. fiscale:

in qualità di (titolare/legale rappresentante) della ditta:

E' Convertita d'ufficio

Nell'Autorizzazione di cui alla lettera A), comma 1, dell'alt. 28 del D. Lgs.
31.03.1998 n° 114, come segue:

settore alimentare

settore non alimentare

Il presente atto è integrativo dell'autorizzazione originaria.

Data

F.to II Dirigente dell'Ufficio

indicare la tipologia del mercato: giornaliero, settimanale, ecc.

indicare il giorno della settimana

_____ nel caso di società riportare i dati relativi

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 28, 1° COMMA, LETT. B) D. LGS. 114/98
"POSTEGGIO" (SOCIETÀ DI PERSONE)**

Comune di Alessano Ufficio
Conversione di autorizzazione

Al Sig. Sindaco
del Comune di

Visto l'art.28, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 31.3.1998 n°114;
Preso atto delle risultanze degli atti d'ufficio:

L' AUTORIZZAZIONE n° _____ rilasciata in data _____ dal Comune di _____
per la vendita dei prodotti di cui alle tabelle merceologiche: in forma
itinerante ed intestata a:

sig. _____ (i) _____ : _____
nato a _____ prov. _____, il _____
residente in _____ via _____

cod. fiscale:

in qualità di (titolare/legale rappresentante) della ditta:

E' convertita d'ufficio

nell'autorizzazione di cui alla lettera B) comma 1, dell'art.28 del D.Lgs. 31.3.1998 n°114,

come segue:

settore alimentare

settore non alimentare

Il presente atto è integrativo dell'autorizzazione originaria.

Data

F.to Il Dirigente dell'Ufficio

(1) indicare la tipologia del mercato: giornaliero, settimanale, ecc.

(2) indicare il giorno della settimana

(3) nel caso di società riportare i dati relativi

Domanda di concessione posteggio libero e di relativa autorizzazione nei mercati (da redigere in carta da bollo ed inviare con raccomandata A.R.)

Al Sig. Sindaco del Comune di _____

Il/la _____ sottoscritto/a.

residente in _____

Cod.fiscale _____

nato/a _____

via _____

CHIEDE

1. l'assegnazione in concessione decennale del posteggio n° _____ di un _____, in alternativa, posteggio qualsiasi libero nel mercato di codesto _____ per il _____, per l'attività di cui _____, giorno _____, con superficie di mq. _____ al settore merceologico (2) _____

2. il rilascio contestuale dell'autorizzazione di cui all'art.28/1^o comma, lett. A) del D.Lgs. 114/98 ed a tal fine DICHIARA

- a) di aver maturato n° _____ presenze, ivi comprese quelle del dante causa;
- b) che l'anzianità, rispetto alla data di iscrizione nel registro imprese, risale all'anno _____;
- c) di esser in possesso dei requisiti di cui all'art.5/ comma 2 del D.Lgs. 114/98;
- d) di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.5/ comma 5 del D.Lgs.114/98 (3).

Data _____

Firma _____

- (1) nel caso di società indicare i dati del legale rappresentante e della società
- (2) alimentare - non alimentare
- (3) solo per il settore alimentare.

Domanda di concessione posteggio libero nelle fiere (da redigere in carta da bollo ed inviare con raccomandata A.R.)

Al Sig. Sindaco del Comune di

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____, residente in _____ via _____
Cod.fiscale _____ (1)

CHIEDE

l'assegnazione in concessione decennale del posteggio libero nella "fiera" _____ in
codesto Comune _____ che si tiene il giorno _____ per lo
svolgimento dell'attività di cui al settore _____ (2)
ed a tal fine
DICHARA

- a) di aver maturato n° presenze, ivi comprese quelle del dante causa;
- b) che l'anzianità, rispetto alla data di iscrizione nel registro imprese, risale all'anno.

Si impegna inoltre a presentare la documentazione eventualmente richiesta.

Data

Firma

nel caso di società indicare i dati del legale rappresentante e della società;
alimentare - non alimentare.

COMUNE DI ALESSANO

(Provincia di Lecce) Ufficio

BANDO COMUNALE

Assegnazione posteggi liberi nei mercati (LR. 18 / 2001- art. 6)

IL DIRIGENTE Vista la LR. n°18 / 2001;

Visto il Piano Comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° _____ in data _____ ;

Visto l'art. _____ del Regolamento Comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche, approvato nell'ambito del suddetto Piano;

Vista la comunicazione dell'Ufficio con cui sono stati individuati i posteggi

“liberi” nelle aree mercatali del Comune:

Rende Noto

coloro che sono interessati all'assegnazione in concessione dei posteggi di seguito indicati,

possono avanzare domanda al Comune, con contestuale richiesta di autorizzazione di cui all'art.28/ comma,1 lett.A) del D.Lgs. 114/98;

le domande possono essere avanzate dal giorno _____ al giorno _____ compreso,

redatte in carta da bollo e spedite esclusivamente con raccomandata A.R.;

3. criteri di priorità per la graduatoria sono:

- maggiore anzianità di presenza nel mercato, determinata in base al numero di volte che l'operatore si è presentato entro l'orario d'inizio previsto;
- anzianità di iscrizione al Registro delle imprese per l'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche;

4. Per l'assegnazione dei posteggi riservati ai produttori agricoli la graduatoria terrà conto nell'ordine:

- maggiore anzianità di presenze
- maggiore anzianità di autorizzazione (data di rilascio autorizzazione legge n°59/63 o data denuncia inizio attività di cui all'art.19 della legge n°241/90).

Per l'assegnazione dei posteggi riservati a portatori di handicap deve essere dimostrato il possesso dei requisiti di cui agli artt.3 e 4 della legge 104/92.

Il Comune redigerà la graduatoria entro il termine di 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda fissata dal bando

Entro i successivi 7 giorni sarà pubblicata la graduatoria avverso la quale potrà essere avanzata opposizione entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione.

Elenco posteggi liberi:

mercato ____ giorno _____ N°posteggio _____ Settore _____ Sup. _____ Riserva
Prod.agricoli _Riserva Hand _____

ecc:

Data

IL DIGENTE DELL'UFFICIO

COMUNE DI ALESSANO
(Provincia di Lecce)

Ufficio

BANDO COMUNALE

Assegnazione posteggi liberi nelle fiere

(LR. n°18/2001 - art 6)

Il Dirigente Vista la L.R. n°18/2001;

Visto il Piano Comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° _____ in data _____ ;

Visto l'art. _____ del Regolamento Comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche, approvato nell'ambito del suddetto Piano; Vista la _____ comunicazione dell'Ufficio con cui sono stati individuati i posteggi "liberi" all'interno della/e Fiera istituita/e dal Comune

RENDE NOTO

1. coloro che sono interessati all'assegnazione in concessione dei posteggi di seguito indicati, possono avanzare domanda al Comune;
2. le domande possono essere avanzate dal giorno _____ al giorno _____ compreso, redatte in carta da bollo e spedite esclusivamente con raccomandata A.R.;
3. I criteri di priorità per la graduatoria sono: 4. anzianità di presenza effettiva, intesa come il numero delle volte che l'operatore ha effettivamente esercitato nella fiera;
5. anzianità di iscrizione al Registro delle imprese;
6. ordine cronologico di spedizione dell'istanza.
7. Per l'assegnazione dei posteggi riservati ai produttori agricoli la graduatoria terrà conto nell'ordine:

a. maggiore anzianità di presenze (nella fiera);

- b. maggiore anzianità di autorizzazione (data di rilascio autorizzazione legge n°59/63 o data denuncia inizio attività di cui all'art.19 della legge n°241/90).
8. Per l'assegnazione dei posteggi riservati a portatori di handicap deve essere dimostrato il possesso dei requisiti di cui agli artt.3 e 4 della legge 104/92.

Il Comune redigerà la graduatoria entro il termine di 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda fissata dal bando

Entro i successivi 7 giorni sarà pubblicata la graduatoria avverso la quale potrà essere avanzata opposizione entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione.

Elenco posteggi liberi:

_____ Fiera _ _ giorno _____ posteggio _ Settore _____ Sup. _____ Riserva
Prod.agricoli _____ Riserva Hand _

Data

Allegato B Regolamento attività commerciali su aree pubbliche: Norme di attuazione.

TITOLO I - Disposizioni Generali -

Art. 1: Ambito di applicazione.

Il presente regolamento è adottato in applicazione dell'art. 28 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114 (di seguito definito "decreto") e dell'art. 13, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 18/2001 (di seguito definita "legge"), disciplina lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche.

Il regolamento, che è parte integrante del piano del commercio su aree pubbliche, ha validità quadriennale e può essere aggiornato nelle sue parti, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, con le stesse modalità previste per la sua prima approvazione.

Il regolamento ha comunque validità fino all'approvazione di un nuovo piano.

Art. 2: Finalità ed indirizzi generali.

Gli indirizzi ed i criteri generali per l'esercizio delle attività di commercio su aree pubbliche perseguono i seguenti obiettivi:

- valorizzare la funzione del commercio su aree pubbliche al fine della riqualificazione del tessuto urbano, in particolare per quanto riguarda le aree degradate;
- promuovere le attività commerciali su aree pubbliche in funzione del miglioramento delle condizioni di esercizio delle piccole e medie imprese già operanti sul territorio, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali;
- rispettare il principio della libera concorrenza, favorendo l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive;
- riqualificare e sviluppare le attività su aree pubbliche - fiere, mercati - al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli operatori e le possibilità di acquisto dei consumatori;
- contribuire a riqualificare i centri storici nel rispetto delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti e dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico e ambientale;
- strutturare una rete distributiva correlata alle altre funzioni di servizio, in modo da assicurare la migliore produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore;
- favorire l'evoluzione tecnologica dell'offerta, anche al fine del contenimento dei prezzi;
- attuare la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa e di circolazione delle merci;
- assicurare la tutela del consumatore, con particolare riguardo alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di vicinato, all'informazione e alla sicurezza dei prodotti.

Art. 3: Competenze comunali.

La gestione ed il controllo delle attività di commercio su aree pubbliche spetta al Comune che la esercita attraverso i propri uffici assicurando l'espletamento delle attività di carattere istituzionale e di vigilanza.

I dirigenti dei servizi hanno facoltà di emanare ordini di servizio in ottemperanza alle norme vigenti, agli indirizzi dell'Amministrazione comunale o in virtù delle funzioni ad essi direttamente attribuite, allo scopo di garantire il regolare svolgimento dell'attività di mercato.

L'Amministrazione comunale può affidare la gestione di particolari forme di mercati o fiere ad altri soggetti quali consorzi, cooperative di operatori o associazioni di

categoria.

Art. 4: Tipologia di attività.

II commercio su aree pubbliche può essere svolto:

- a) su posteggi dati in concessione per dieci anni (autorizzazione di tipo A);
- b) in forma itinerante su qualsiasi «rea - ad eccezione di quelle in cui tale attività è vietata (autorizzazione di tipo B).

L'esercizio dell'attività di cui sopra è soggetto ad apposita autorizzazione rilasciata a persone fisiche o a società di persone regolarmente costituite secondo le norme vigenti.

L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio è rilasciata in base alla normativa emanata dalla Regione, dal Sindaco del Comune sede del posteggio ed abilita anche all'esercizio in forma itinerante nell'ambito del territorio regionale.

L'autorizzazione esclusivamente in forma itinerante è rilasciata dal Comune nel quale il richiedente ha la residenza, se persona fisica, o la sede legale, se società. Tale autorizzazione abilita anche alla vendita al domicilio del consumatore nonché nei locali ove questi si trovi per motivi di lavoro, di studio, di cura, di intrattenimento o svago.

In caso di assenza il titolare dell'autorizzazione, l'esercizio dell'attività è consentito, su delega, ai collaboratori familiari (art. 230 bis C.C.), ai dipendenti (collocamento ordinario), al lavoratore interinale (Legge n° 196/1997), all'associato in partecipazione (art. 2549 - 2554 C.C.), al collaboratore coordinato e continuativo (art. 2 Legge n° 335/1995) ed a tutte quelle forme disciplinate dalla legislazione sul lavoro.

Tali soggetti devono essere indicati nell'autorizzazione o nella domanda di autorizzazione o di integrazione della stessa

Ai fini del controllo nei mercati o nelle fiere, qualora il delegato non sia indicato nell'autorizzazione stessa, è sufficiente la presentazione della comunicazione inoltrata al Comune interessato e dallo stesso vidimata.

Nei soli casi di assenza temporanea in parte della giornata di mercato o fiera, non è richiesta la nomina del delegato.

Nel caso di società di persone, regolarmente costituite, i soci stessi possono svolgere l'attività senza la nomina del delegato.

Art. 5: Autorizzazione amministrativa.

Le autorizzazioni di commercio su aree pubbliche sono rilasciate per:

- nuova attività (su posteggio o in forma itinerante)
- subingresso
- - variazione del settore merceologico (aggiunta, sostituzione o rinuncia ad un settore).

La domanda di rilascio di autorizzazione per nuova attività su posteggio è legata al relativo bando di concorso di cui all'art. 16 delle presenti norme.

La domanda di rilascio di autorizzazione per nuova attività a carattere itinerante deve contenere:

- dichiarazione del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale, di cui all'art. 5 del decreto;
- atto costitutivo della società (nel caso il subentrante sia una società);
- permesso di soggiorno in corso di validità (nel caso di cittadini extracomunitari);
- dichiarazione di non titolarità di altra autorizzazione rilasciata da una Regione diversa dalla Puglia (nel caso di autorizzazione itinerante).

Nel caso di subingresso a seguito di trasferimento in gestione o proprietà di un'azienda già esistente la domanda di autorizzazione è presentata nei termini di cui all'art. 7 della* legge e deve contenere:

- atto notarile registrato di cessione dell'attività;
- concessione del posteggio del cedente (ove si tratti di autorizzazione di tipologia A del decreto);
- dichiarazione del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale, di cui all'art. 5 del

decreto;

- atto costitutivo della società (nel caso il subentrante sia una società);
- permesso di soggiorno in corso di validità (**nel** caso di cittadini extracomunitari);
- dichiarazione di non titolarità di altra autorizzazione rilasciata da **una** Regione diversa dalla Puglia (nel caso di autorizzazione itinerante).

La reintestazione dell'autorizzazione al proprietario dell'azienda al termine del periodo di gestione della stessa, è effettuato solo nel caso in cui il proprietario medesimo intenda esercitare nuovamente l'attività.

La domanda per la variazione del settore merceologico deve contenere la dichiarazione del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale, di cui all'art. 5 del decreto.

Art. 6: Sospensione e revoca dell'autorizzazione. Le autorizzazioni sono revocate a termine di legge:

- quando il titolare perda i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'art. 5 del decreto;
- quando il delegato all'esercizio dell'attività a carattere itinerante perda i requisiti di cui **all'art.** 5 del decreto;
- in caso di mancato utilizzo del posteggio, nell'anno solare, per periodi di tempo superiori complessivamente ad un terzo del periodo di attività del mercato; nel caso si tratti di posteggio in una fiera, si procede a revoca nel caso l'operatore non lo utilizzi per un numero di edizioni superiore ad un terzo di quelle previste in un triennio calcolato a decorrere dalla prima assenza ingiustificata;
- qualora l'operatore non inizi l'attività entro sei mesi dall'avvenuto rilascio dell'autorizzazione, salvo proroga concessa per comprovate necessità.

L'autorizzazione è sospesa in caso di grave malattia, gravidanza, servizio militare; l'operatore deve provvedere, entro 10 giorni, ad inviare all'ufficio comunale la relativa documentazione corredata di una nota con la quale si indicano i mercati di cui si intende giustificare l'assenza. In caso contrario l'assenza sarà considerata ingiustificata.

L'autorizzazione è, altresì, sospesa in caso di applicazione delle sanzioni di cui all'art. 35 delle presenti norme.

Art. 7: Concessioni.

Le concessioni di posteggio, che devono essere rilasciate contestualmente alle autorizzazioni, sono decennali e possono essere rinnovate.

Il rinnovo della concessione è soggetto alla presentazione, da parte dell'operatore, di apposita istanza almeno tre mesi prima della naturale scadenza.

Qualora il Comune, per motivi di pubblico interesse, stabilisca di non procedere al rinnovo della concessione, deve darne comunicazione agli interessati almeno sei mesi prima della scadenza stessa. In tal caso l'operatore ha diritto ad ottenere un nuovo posteggio avente almeno la stessa superficie di quello revocato ed individuato secondo i seguenti criteri di priorità, nell'ordine:

- nell'ambito dei posteggi eventualmente disponibili in quanto non assegnati, sempreché per lo stesso posteggio non sia stato interessato a bando di concorso;
- nell'ambito dell'area di mercato mediante l'istituzione di un nuovo posteggio, dato atto che in tal caso, non si modifichi comunque il dimensionamento complessivo del mercato ed il numero di posteggi in esso previsti.

Nel caso in cui l'area su cui insiste la concessione non sia di proprietà comunale, la relativa concessione sarà vincolata alla effettiva disponibilità da parte del Comune.

, Il titolare di concessione per l'occupazione di suolo pubblico è soggetto al pagamento del canone previsto con le modalità indicate nel vigente regolamento C.O.S.A.P.

Il pagamento relativo all'assegnazione temporanea del posteggio rimasto libero, verrà effettuato direttamente all'incaricato della rilevazione delle presenze che rilascerà apposita ricevuta.

Art. 8: Modalità e prescrizioni per l'esercizio dell'attività.

La cessione e l'affidamento in gestione dell'attività commerciale, da parte del titolare ad altro soggetto, comportano anche il trasferimento dei titoli di priorità in termini di presenze, le quali potranno essere vantate dal subentrante al fine dell'assegnazione in concessione dei posteggi nei mercati, nelle fiere, nelle fiere promozionali e nei posteggi fuori mercato, nonché al fine dell'assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi. Nell'ipotesi di autorizzazioni di tipologia "A" riferite a più posteggi le presenze complessive maturate dall'operatore con il titolo originariamente rilasciato dovranno considerarsi collegate al soggetto titolare e non alle singole autorizzazioni provenienti dalla conversione.

Il dante causa dovrà indicare, nell'atto di cessione o in un successivo atto integrativo, le presenze che intenda eventualmente trasferire al subentrante.

L'operatore può, altresì, trasferire separatamente le presenze maturate con l'autorizzazione posseduta, nel caso si tratti di soggetto titolare di autorizzazione al commercio su aree pubbliche a carattere itinerante: ciò per effetto del divieto posto dall'art. 8, comma 1 della legge, di avere più di un'autorizzazione di tipologia B. Le presenze, comunque trasferite, non potranno essere sommate ad altre già maturate dallo stesso soggetto su un medesimo mercato o fiera.

Anche le assenze del dante causa sono trasferite al subentrante, salvo non sia disposto diversamente nell'atto di cessione in proprietà o gestione.

Non può essere occupata una superficie maggiore o diversa da quella espressamente indicata sull'autorizzazione, ancorché con piccole sporgenze, né possono essere occupati spazi comuni riservati al transito o comunque non in concessione.

Le tende, o altri mezzi, di protezione al banco di vendita debbono essere collocati ad una altezza dal suolo non inferiore a m. 2,5 e non possono sporgere dallo spazio loro assegnato con la concessione per più di m. 0,50 per ogni lato.

E' vietato l'utilizzo di mezzi sonori, fatto salvo l'uso di apparecchi atti a consentire l'ascolto di dischi, musicassette, CD e similari, sempre che il volume sia minimo e tale da non recare disturbo agli stessi operatori collocati negli spazi limitrofi.

E' obbligatoria la permanenza degli operatori per tutta la durata del mercato o della fiera. In-caso contrario l'operatore- salvo casi di forza maggiore quali peggioramento delle condizioni meteorologiche, grave ed improvviso malessere fisico - sarà considerato assente a tutti gli effetti.

Devono essere rispettate le disposizioni di carattere igienico-sanitario stabilite dalle leggi, dai regolamenti e dalle ordinanze vigenti in materia, ed in particolare devono essere tenuti separati i prodotti di frutta e verdura dagli altri tipi di prodotti alimentari.

L'esercizio dell'attività di vendita di prodotti alimentari mediante l'uso di veicoli è consentito se svolto secondo le caratteristiche stabilite dalla vigente legislazione.

Nel caso di aggiunta, o variazione, di settore merceologico, l'attività dell'operatore concessionario di posteggio su un mercato resta comunque vincolata al settore merceologico di quel mercato.

Art. 9: Cessazione dell'attività.

Oltre che nei i casi di sospensione o revoca dell'autorizzazione, l'attività di commercio su aree pubbliche cessa nei seguenti casi:

- morte del titolare, senza che gli eredi facciano valere i diritti di successione nei termini della legge;
- rinuncia del soggetto titolare, con conseguente restituzione dell'autorizzazione al Comune.

Art 10: Commercio su aree demaniali marittime.

- L'esercizio dell'attività di commercio nelle aree demaniali marittime è consentito ai soli titolari di autorizzazione di commercio su aree pubbliche e solamente previo nulla osta da parte delle competenti autorità che stabiliscono

modalità e condizioni per l'accesso alle predette aree.

Al fine di consentire alla suddetta autorità di stabilire le condizioni necessarie per garantire la fruizione turistico-balneare del lido del mare e della spiaggia, nonché il corretto uso delle altre aree del demanio marittimo, l'Amministrazione Comunale rende noto - entro il 31 gennaio di ogni anno, mediante pubblico avviso - il termine entro il quale gli operatori interessati ad esercitare attività commerciale nelle aree demaniali marittime sono tenuti a comunicare sia i modi di esercizio dell'attività, sia i prodotti oggetto della medesima. La stessa Amministrazione indicherà entro il 1 marzo di ogni anno

all'autorità il numero complessivo di tali soggetti, i modi di esercizio e l'oggetto dell'attività, fornendo un elenco dei soggetti compilato secondo un ordine di priorità basato sul criterio del più alto* numero di presenze sull'area demaniale interessata, attestato dalla stessa autorità marittima.

Non sono inseriti in tale elenco coloro che al momento della predisposizione

annuale risultano essere titolari di una concessione di posteggio sull'area

demaniale a durata pluriennale; essi restano esclusi fino alla scadenza della

concessione di che trattasi. L'autorità stabilisce, entro il 1 maggio di ciascun anno - sulla

base dell'elenco di cui sopra - il numero dei commercianti su aree pubbliche ammessi.

Il nulla osta rilasciato dall'autorità ha validità per il solo periodo di tempo in esso indicato; alla scadenza è chiesto il rinnovo.

I posteggi per commercio su aree pubbliche in aree demaniale è soggetto ad individuazione nei piani comunali d'intesa con l'autorità competente; per tali posteggi dovrà essere rilasciata concessione demaniale.

TITOLO II - Mercati e Fiere –

Art. 11 Aspetti generali.

Per mercato si intende l'area pubblica - o privata della quale il Comune abbia la disponibilità - attrezzata o meno, composta da più posteggi destinata all'esercizio dell'attività commerciale.

Per fiera si intende la manifestazione caratterizzata dall'afflusso su aree pubbliche o private di cui il Comune abbia disponibilità di operatori autorizzati ad esercitare il commercio su aree pubbliche, in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività.

Il piano comunale del commercio su aree pubbliche individua i mercati e le fiere insistenti sul territorio comunale, il settore merceologico di esercizio dell'attività e la loro cadenza.

I mercati, di norma, hanno luogo in orario antimeridiano, fatte salve diverse articolazioni stabilite con disposizioni più generali in materia di orari commerciali, nonché con la disciplina specifica dei singoli mercati.

Art. 12: Formazione graduatorie.

Per ogni mercato o fiera è redatta apposita graduatoria per i settori merceologici presenti, di operatori spuntisti che abbiano richiesto di partecipare all'assegnazione "di posteggi occasionalmente liberi o non ancora affidati in concessione.

Per essere iscritti nella graduatoria* degli spuntisti, gli interessati dovranno inviare domanda all'Ufficio AA. PP. del Comune.

Le presenze verranno registrate a partire dalla data di ricevimento della suddetta domanda.

Coloro che sono titolari di posteggio fisso non possono essere inseriti nella graduatoria degli spuntisti.

Le graduatorie verranno aggiornate trimestralmente a cura dell'Ufficio AA.PP. che ne darà comunicazione alle associazioni di categoria.

La graduatoria è compilata secondo il più alto numero di presenze maturate dall'operatore su quel mercato; a parità di presenze si tiene conto dell'anzianità complessiva maturatasi, anche in modo discontinuo, rispetto alla data di iscrizione nel registro delle imprese. Nel caso l'operatore sia subentrato mortis causa, si considera l'iscrizione al Registro imprese del dante causa.

Sono confermate le graduatorie degli spuntisti vigenti alla data di entrata in vigore della legge, con i relativi successivi aggiornamenti.

Art. 13: Posteggi riservati.

Nei mercati e nelle fiere devono essere individuati posteggi da destinare . specificamente a soggetti portatori di handicap; possono, altresì, essere individuati aree e/o posteggi da riservarsi ai produttori agricoli.

La qualità di portatore di handicap deve essere attestata attraverso apposita documentazione rilasciata dalla Commissione Sanitaria per l'accertamento dell'handicap (art. 4, Legge 5.2.1992, n. 104) dell'A.S.L

La qualità di produttore agricolo è autocertificata dall'operatore richiedente il posteggio.

E' consentita, in virtù della stagionalità cui è soggetta la produzione agricola,

l'assegnazione dei posteggi per una durata che, su richiesta, può essere:

- decennale,
- decennale, ma con validità limitata ad uno o più periodi dell'anno, anche se frazionati, complessivamente non inferiori a sessanta giorni e non superiori a centottanta. Art. 14: Assegnazione pluriennale dei posteggi.

I posteggi vacanti, o di nuova istituzione, nei mercati e nelle fiere sono assegnati in concessione decennale a seguito di apposito bando di concorso da espletarsi secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, e precisamente:

- maggiore anzianità di presenza maturata dal soggetto richiedente in quel mercato o fiera;
- anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, dal soggetto interessato rispetto alla data di iscrizione nel registro delle imprese.
Il bando di concorso prevedere anche il termine, iniziale e finale, della presentazione delle domande che saranno compresi tra il 30° e 60° dalla data di pubblicazione del bando stesso sul BURP.

Art. 15: Variazioni per migliona e scambio dei posteggi.

E' consentito" agli operatori richiedere migliona del proprio posteggio o scambiarselo vicendevolmente.

La migliororia è disposta nel caso di posteggi resisi vacanti, o comunque non assegnati, con apposito avviso riservato agli operatori concessionari di posteggio in un preciso mercato o fiera. Tali avvisi saranno emanati 60 giorni prima delle date previste dalla legge per l'invio alla Regione Puglia dei bandi di concorso per l'assegnazione pluriennale.

I criteri per la formazione di una graduatoria delle istanze di migliororia sono:

- maggiore anzianità di presenza maturata dal soggetto richiedente in quel mercato o fiera;
- anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, dal soggetto richiedente, rispetto alla data di iscrizione dello stesso nel registro delle imprese.

I posteggi lasciati liberi da coloro che hanno usufruito della migliororia saranno messi a concorso, come previsto dalla legge.

Lo scambio di posteggio fra operatori di un mercato o di una fiera deve essere richiesto al Comune con apposita istanza a firma congiunta dei soggetti interessati e potrà riferirsi solo a posteggi di uno stesso mercato o fiera, nell'ambito del medesimo settore merceologico ed con il rispetto degli spazi assegnati.

L'ufficio preposto provvedere all'annotazione della variazione sulle rispettive autorizzazioni e concessioni nel termine di 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Art. 16: Riassegnazione dei posteggi.

Nel caso di trasferimento in altra zona, per motivi di pubblico interesse, di tutto il mercato o fiera si procederà alla riassegnazione dei posteggi fra i concessionari stessi, secondo l'ordine di graduatoria originaria di assegnazione.

La riassegnazione dei posteggi si avrà altresì nel caso di mutamento strutturale del mercato o fiera che interessi più del 40% dei posteggi esistenti.

Art. 17: Circolazione pedonale e veicolare.

L'area di svolgimento del mercato o della fiera deve essere preclusa, con apposita ordinanza sindacale, alla circolazione veicolare con contestuale divieto di sosta e rimozione forzata limitatamente ai giorni di attività.

Quanto precede si applica anche nei confronti dei posteggi fuori mercato.

Art. 18: Mercati straordinari.

Sono mercati straordinari le edizioni aggiuntive o con orario prolungato, dei mercati tradizionali; devono essere programmati, di regola, entro il 31 gennaio di ogni anno.

A detti mercati partecipano gli stessi operatori presenti nel mercato ordinario, senza riassegnazione di posteggi.

Le assenze dei concessionari di posteggio non sono, in questo caso, conteggiate mentre sono conteggiate le presenze degli spuntisti.

Art. 19: Modalità di registrazione e calcolo delle presenze.

Per presenza in un mercato si intende il numero delle volte in cui l'operatore spuntista si è presentato al mercato, prescindendo dal fatto che vi abbia potuto o meno svolgere l'attività commerciale. Nel caso di rifiuto del posteggio disponibile, all'operatore non verrà attribuita alcuna presenza.

Per presenza in una fiera si intende il numero delle volte in cui l'operatore spuntista ha effettivamente esercitato nella fiera stessa,

Il titolare del posteggio che non sarà presente sul mercato alle ore 08.00 perderà, per quel giorno, il diritto al proprio posto.

Alle ore 08.00 inizierà l'assegnazione dei posti rimasti liberi agli ambulanti secondo la graduatoria di anzianità.

Questi ultimi dovranno preparare i banchi e sgombrare la carreggiata entro le ore 09.00.

L'assegnatario del posto, sia esso titolare od occasionale, non potrà iniziare le operazioni di carico prima delle ore 12.30.

Nell'assegnazione provvisoria, all'aspirante che, presente sul mercato, rifiuta l'assegnazione del posteggio eventualmente libero, non viene registrata la presenza per quel giorno.

La presenza è registrata a nome dell'operatore ed abbinata all'autorizzazione con la quale lo stesso si presenta alla spunta. L'operatore concessionario di posteggio è tenuto ad essere presente sul mercato, o sulla fiera, al posteggio assegnato entro l'orario previsto per l'inizio delle vendite.

L'operatore che nel giorno di svolgimento del mercato (o della fiera) non fosse presente nel posteggio entro detto orario, sarà considerato assente ed il posteggio assegnato, per quella giornata, ad altro operatore inserito nella graduatoria degli spuntisti, scorrendo l'ordine.

L'operatore che nel giorno di svolgimento della fiera - non fosse presente entro detto orario, sarà

considerato assente ed il posteggio assegnato - per la durata della fiera - ad altro operatore inserito nella graduatoria degli spuntisti della fiera stessa, scorrendo l'ordine.

E' considerato assente l'operatore che abbandoni il mercato, o la fiera, prima dell'orario previsto come termine delle vendite, salvo che ciò non sia dipeso da casi di forza maggiore.

L'assenza sul mercato, o sulla fiera, per motivi di salute, opportunamente documentata da certificato medico, non viene computata ai fini dell'eventuale decadenza dalla concessione del posteggio.

I posteggi riservati a portatori di handicap, occasionalmente liberi o non assegnati, potranno essere assegnati ad altri soggetti aventi i medesimi requisiti, sempre sulla base del maggior numero di presenze maturate. In modo analogo si opera nei confronti dei produttori agricoli.

L'assegnazione dei posteggi temporaneamente liberi deve rispettare il settore merceologico del posteggio medesimo.

Art. 20: Localizzazione dei mercati.

La disciplina dei suddetti mercati è contenuta nelle schede allegate al piano del commercio (allegato B).

TITOLO III - FIERE PROMOZIONALI -

Art. 21: Caratteristiche.

Per fiera promozionale si intende la manifestazione che si svolge su aree pubbliche o private di cui il Comune abbia la disponibilità, indetta al fine di promuovere e valorizzare i centri storici, specifiche aree urbane, nonché attività culturali, economiche e sociali o particolari tipologie merceologiche o produttive. Sono individuate nel piano comunale per il commercio su aree pubbliche.

A tali manifestazioni possono partecipare gli operatori autorizzati all'esercizio del commercio su aree pubbliche, nonché altri soggetti iscritti nel registro imprese; possono partecipare altresì i soggetti ricadenti nella tipologia prevista dall'art. 4, comma 2, lett. h), del decreto.

Possono essere indette fiere promozionali, in casi eccezionali, anche indipendentemente dall'aggiornamento del piano, previo confronto con le associazioni dei consumatori e le associazioni di categoria più rappresentative. Sarà comunque obbligatorio, in questo caso, provvedere all'aggiornamento del piano entro la prima scadenza utile.

La fiera promozionale può essere gestita da consorzi, cooperative di operatori o associazioni di categoria, previo affidamento della gestione stessa con atto dell'amministrazione comunale con il quale si indichino gli obblighi degli affidatari.

Sono assimilati alle fiere promozionali gli eventuali mercatini ambulanti riservati a cittadini extracomunitari.

Art. 22: Criteri di assegnazione.

Il Comune rilascia le concessioni giornaliere sulla base di graduatoria formulata a seguito di espletamento di apposito bando comunale, tenendo conto delle seguenti priorità:

- maggior numero di presenze effettive sulla fiera;
- anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, dal richiedente rispetto alla data di iscrizione nel registro delle imprese.

La concessione di posteggio nell'ambito delle fiere promozionali è rilasciata solo per l'edizione, o le edizioni, che hanno luogo nell'anno solare di riferimento.

Le presenze sono attribuite al soggetto e non all'eventuale autorizzazione amministrativa presentata.

Art. 23: Assegnazione posteggi ad operatori non esercenti il commercio su aree pubbliche.

Agli operatori non esercenti abitualmente il commercio su aree pubbliche, ammessi a partecipare a fiere promozionali, saranno rilasciate - per il solo periodo di svolgimento di detta fiera - autorizzazioni temporanee, sulla base di graduatoria che tiene conto del criterio dell'anzianità maturata nel registro delle imprese.

Art. 24: Posteggi occasionalmente liberi o non assegnati.

L'operatore assegnatario qualora non sia presente all'orario prefissato per l'inizio delle vendite è ritenuto assente - e si procede all'assegnazione ad altro soggetto.

L'assegnazione dei posteggi resisi liberi o comunque non ancora assegnati è effettuata dal Comune e vale per il solo giorno della fiera promozionale, tenendo conto del criterio del più alto numero di presenze o,

a parità, dell'anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, rispetto alla data di iscrizione nel registro imprese.

L'assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi o non ancora assegnati, riservati a portatori di handicap ed ai produttori agricoli è disposta a favore esclusivamente di soggetti aventi gli stessi requisiti ed in ogni caso tendo conto delle priorità di cui al precedente comma.

TITOLO IV - POSTEGGI FUORI MERCATO -

Art. 25: Generalità.

Sono definiti posteggi fuori mercato gli spazi destinati a commercio su aree pubbliche sui quali insistono meno di quattro operatori, utilizzati giornalmente o saltuariamente, individuati come tali dal piano comunale.

Tali posteggi sono localizzati come indicato nel paragrafo 3.4 del piano del commercio su aree pubbliche. Gli operatori che esercitano fuori mercato seguono gli orari stabiliti per gli esercizi commerciali su aree private, salvo diverse specifiche disposizioni.

Art. 26: Assegnazione dei posteggi

I posteggi fuori mercato liberi, o di nuova istituzione, sono assegnati in concessione decennale sulla base di apposito bando di concorso nel rispetto delle seguenti priorità:

stato di disoccupazione

- carichi familiari

maggiore anzianità di presenza sul posteggio.

Per l'assegnazione giornaliera dei posteggi occasionalmente non occupati, vale quanto disposto dall'art. 12 delle presenti norme, relativamente all'assegnazione dei posteggi liberi sui mercati.

Anche per i posteggi fuori mercato valgono le stesse prescrizioni di utilizzo

stabilite per i mercati, a pena di decadenza dalla concessione, riportate agli artt. 6 e 7 delle presenti norme.

TITOLO V - COMMERCIO IN FORMA ITINERANTE -

Art. 27: Definizioni e modalità di svolgimento.

Il commercio in forma itinerante è quello svolto senza l'utilizzo di alcun posteggio e può essere esercitato anche con l'esposizione della mercé esclusivamente sul mezzo adibito al trasporto della stessa.

L'esercizio del commercio itinerante è consentito a condizione che il transito e la sosta dei veicoli sia compatibile con le disposizioni che disciplinano la circolazione stradale.

L'operatore itinerante può fermarsi a richiesta del cliente e sostare sull'area pubblica il tempo strettamente necessario per servirlo e comunque non oltre un ora. Non è ammessa, in ogni caso, la vendita con l'uso di banchi e l'esposizione della mercé esternamente al mezzo.

Art. 28: Zone vietate al commercio itinerante.

Non è consentito svolgere il commercio in forma itinerante nelle seguenti zone:

- aree sottoposte a tutela del patrimonio artistico - ambientale;
 - aree pedonali;
 - parcheggi a pagamento e a disco orario;
 - parcheggi adibiti a sosta dei mercati organizzati;
 - nelle strade di tipo D ai sensi dell'art. 20 del Codice della Strada;
 - sugli spazi verdi aperti, parchi, giardini, aiuole, ecc. dove si rechi danno al patrimonio pubblico;
 - nelle aree adiacenti a mercati e/o fiere presenti all'interno di un raggio di cento metri da questi stessi ed in particolare, nei giorni ed orari di mercato,
- non è consentito svolgere il commercio in forma itinerante.
- in corrispondenza di incroci e nei tratti dove si crei intralcio alla circolazione stradale ed al transito pedonale;
 - nelle zone a traffico limitato.

Art. 29: Orario di attività.

L'attività di commercio in forma itinerante può essere svolta secondo l'orario previsto per gli esercizi commerciali su aree private.

TITOLO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI -

Art. 30: Variazioni temporanee di dimensionamento o localizzazione dei posteggi.

Le variazioni temporanee del dimensionamento singolo o complessivo dei posteggi e della loro localizzazione - semprechè disposte per motivi di interesse pubblico, per comprovata necessità o cause di forza maggiore - non danno luogo a modifiche del presente regolamento.

*

Art. 31: Autorizzazioni e concessioni temporanee.

Autorizzazioni temporanee, con relativa concessione di posteggio, per l'esercizio di commercio su aree pubbliche possono essere rilasciate esclusivamente nei seguenti casi:

- in coincidenza e nell'ambito di iniziative tese alla promozione del territorio e delle attività produttive e commerciali nel loro complesso, nonché nell'ambito di iniziative di animazione, culturali e sportive o di altra natura, tali da configurarsi comunque quali riunioni straordinarie di persone;
- quale momento e strumento di promozione dello specifico comparto del commercio su aree pubbliche;

Art. 32: Attività stagionali.

Si considerano attività stagionali quelle che si svolgono per un periodo di tempo, anche se frazionato, non inferiore a 60 giorni e non superiore a 180, per ogni anno solare e che sono riferite alla commercializzazione di particolari prodotti stagionali o che interessano periodi particolari legati a flussi turistici stagionali.

La stagionalità è riferita al periodo 1° aprile - 30 settembre. Sono fatte salve diverse articolazioni esistenti che possono essere mantenute.

I posteggi per le attività stagionali devono essere previsti nel piano comunale e la loro concessione avverrà con le stesse modalità per rassegnazione di posteggi fuori mercato.

Art. 33: Bandi comunali.

I bandi comunali per l'assegnazione in concessione decennale dei posteggi su fiere e mercati sono redatti secondo i modelli allegati al presente regolamento.

Detti modelli contengono anche il facsimile delle domande di partecipazione.

Entro un anno dalla data di approvazione del Piano comunale, dovrà essere regolarizzata, ove occorra, la posizione degli attuali operatori in ordine alle concessioni di suolo pubblico.

Art. 34 : Regolarizzazione concessioni di posteggio

Entro un anno dalla data di approvazione del Piano comunale, dovrà essere regolarizzata, ove occorra, la posizione degli attuali operatori in ordine alle concessioni di suolo pubblico.

Art. 35: Sanzioni.

In merito al sistema sanzionatorio inerente l'attività di commercio su aree pubbliche si fa espresso riferimento all'art. 29 del decreto:

- chiunque eserciti il commercio sulle aree pubbliche senza la prescritta autorizzazione o fuori dal territorio previsto dall'autorizzazione stessa, nonché senza l'autorizzazione o il permesso di cui all'art. 28, commi 9 e 10 del decreto, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 2.582,00 a Euro 15.493,00 e con la confisca delle attrezzature e della merce;
- chiunque violi le limitazioni e i divieti stabiliti per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche dal presente regolamento, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 516,00 a Euro 3.098,00;
- in caso di particolare gravità o di recidiva può essere disposta la sospensione dell'attività per un periodo non superiore a venti giorni. La recidiva si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per

due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.

Alt. 36: Norma di rinvio.

Per quanto non espressamente previsto si rimanda al rispetto delle disposizioni contenute nel decreto e nella legge.

Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le precedenti disposizioni comunali in materia di disciplina del commercio su aree pubbliche.

Allegato D

1. Tavola planimetrica delle zone sociodemografiche - commerciali del comune di Alessano.

2. Tavole Planimetriche dei mercati di:

- **Alessano**
- **Montesardo**
- **Dell'antiquariato**